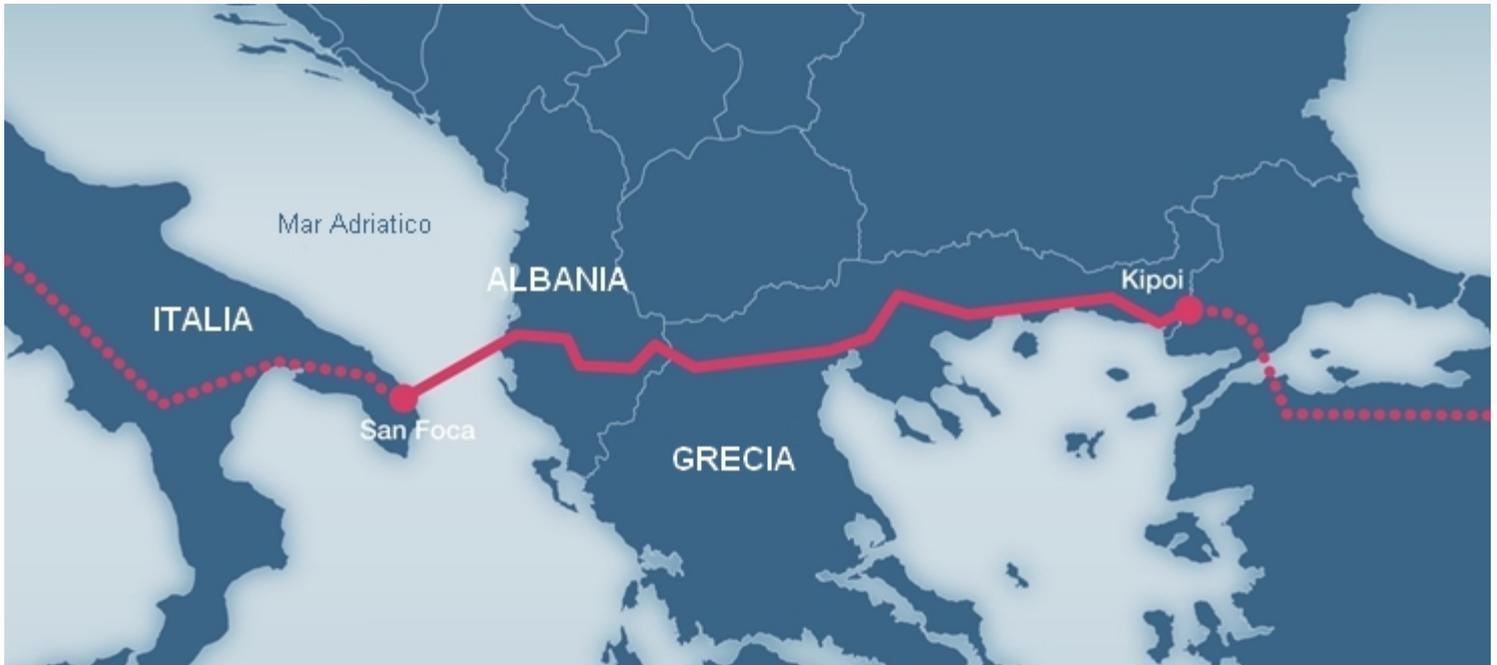


TAP

Trans Adriatic Pipeline



Studio di Impatto Ambientale e Sociale

Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico

 <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>	 <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 2 di 62				
			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

INDICE

3	CAPITOLO 3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	5
3.1	Introduzione	5
3.2	Requisiti Internazionali	5
3.2.1	Analisi della Politica Ambientale e Sociale della EBRD	6
3.2.2	Migliori Tecniche Disponibili	8
3.3	Legislazione Nazionale e Regionale Italiana	9
3.3.1	Quadro Normativo di Riferimento Ambientale e Culturale	9
3.3.2	Gestione degli Ulivi	15
3.3.3	Quadro di Riferimento Normativo Sociale	16
3.3.4	Strumenti di Pianificazione Ambientale e Urbanistica	17
3.3.5	Legislazione sul Lavoro, Salute e Sicurezza in Italia	52
3.3.6	Principale Legislazione sul Settore del Gas e dell'Energia	52
3.3.7	Normativa Principale in Materia di Rischio Industriale	53
3.3.8	Concessioni minerarie esistenti	53
3.3.9	Quadro di Riferimento Normativo Offshore	54
3.4	Predisposizione dell'ESIA e Procedura di VIA	55
3.4.1	Contenuti del SIA in Italia	57
3.5	Legislazione dell'Unione Europea	58
3.5.1	Legislazione dell'Unione Europea sulla Valutazione di Impatto Ambientale	58
3.6	Convenzioni Internazionali	61
3.6.1	Notifiche e Consultazione Transfrontaliere (Convenzione Espoo)	62

 TAP <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 e.on <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>	 ERM <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 3 di 62				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 3-1	TAP AG e i Performance Requirements della EBRD	6
Tabella 3-2	Aree vincolate dalla Legislazione Ambientale	13
Tabella 3-3	Tratti del gasdotto inclusi nei Singoli Ambiti Territoriali Estesi	27
Tabella 3-4	Aree soggette a vincoli in base al PUTT/p e attraversate dal tracciato o vicine al PRT	30
Tabella 3-5	Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito - Struttura e componenti Idrogeomorfologiche (Vincoli: cordoni dunali, territori costieri, vincolo idrogeologico)	42
Tabella 3-6	Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito - Struttura Ecosistemica Ambientale (Vincoli: bosco, area di rispetto dei boschi, prati e pascoli)	42
Tabella 3-7	Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito - Struttura e componenti Antropica e Storico Culturale (Immobili e aree di notevole interesse pubblico)	43
Tabella 3-8	Aree vincolate secondo il PRG di Melendugno e attraversate dal tracciato o in vicinanza del PRT.	49
Tabella 3-9	Convenzioni Internazionali e Accordi Sottoscritti/Ratificati dall’Italia	61

  			Pagina 4 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>	<small>N° Sequenz.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 3-1	Pianificazione del PRC Relativa all'Area di Studio	19
Figura 3-2	PTA – Vulnerabilità degli acquiferi carsici regionali	22
Figura 3-3	Classificazione del PAI in Prossimità del Punto di Approdo	24
Figura 3-4	Classificazione degli ATE inclusi nel PUTT/p	27
Figura 3-5	Classificazione degli ATD inclusi nel PUTT/p	30
Figura 3-6	Componenti Geomorfologiche PPTR	33
Figura 3-7	Componenti Idrologiche - PPTR	35
Figura 3-8	Componenti Botanico-Vegetazionali – PPTR (1 di 2)	37
Figura 3-9	Componenti Botanico-Vegetazionali – PPTR (2 di 2)	38
Figura 3-10	Componenti Culturali e Insediative - PPTR	39
Figura 3-11	Componenti Percettive - PPTR	40
Figura 3-12	Contesto Topografico Stratiificato (CTS) di Acquarica - PPTR	41
Figura 3-13	Interventi del PRdT nella Puglia Meridionale (scenario di riferimento 2013 e 2020)	51
Figura 3-15	Il Processo di Valutazione di Impatto Ambientale	60

  			Pagina 5 di 62				
Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

3 CAPITOLO 3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 Introduzione

Il *Quadro di Riferimento Programmatico* si propone di illustrare i principali strumenti di programmazione e pianificazione attualmente in vigore e attinenti al Progetto proposto, per evidenziarne la conformità con essi, e valuta la rispondenza tra il Progetto e l'attuale contesto energetico europeo. Il Quadro di Riferimento Programmatico analizza, inoltre, i vincoli normativi connessi al Progetto ed è articolato nei seguenti *Paragrafi*:

- Paragrafo 3.1: Introduzione;
- Paragrafo 3.2: Requisiti Internazionali;
- Paragrafo 3.3: Legislazione Nazionale e Regionale Italiana;
- Paragrafo 3.4: Predisposizione dell'ESIA e Procedura di VIA;
- Paragrafo 3.5: Legislazione dell'Unione Europea;
- Paragrafo 3.6: Convenzioni Internazionali.

3.2 Requisiti Internazionali

Nel suo impegno a favore delle tematiche ambientali e sociali, TAP AG ha adottato, su base volontaria, i Performance Requirements (PR) della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo ("European Bank for Reconstruction and Development - EBRD") quali standard internazionali principali di riferimento nell'esecuzione delle attività di Progetto, al fine di garantire i più elevati standard in termini di protezione ambientale e sociale. I PR fanno riferimento a ulteriori linee guida internazionali di *buona pratica*, quali, ad esempio, quelle dell'International Finance Corporation (IFC) e della Banca Mondiale. In sintesi, ove applicabili, il Progetto rispetterà le seguenti *Policies Internazionali*:

- Politica Ambientale e Sociale della EBRD, 2008 (compresi i Performance Requirements [PR] 1-10);
- Politica di Informazione Pubblica della EBRD, 2008 ;
- International Finance Corporation, Standard di Prestazione 1 - Sistemi di valutazione e gestione sociale e ambientale, 2006;
- International Finance Corporation, Linee Guida per Ambiente, Salute e Sicurezza, 2007.

  			Pagina 6 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

In base al proprio accordo istitutivo, la EBRD è tenuta ad attenersi a solidi principi finanziari e a *“promuovere in tutte le proprie attività lo sviluppo ambientale sostenibile e corretto”*. I modi in cui la EBRD sostiene questo tipo di sviluppo sono descritti nel documento di Politica Ambientale (“EBRD Policy”). Una delle azioni intraprese dalla EBRD per perseguire questo obiettivo e quanto previsto nei Principi e negli Obiettivi Generali stabiliti nella Policy consiste nell’assicurarsi che tutti i propri progetti di investimento e di cooperazione tecnica siano valutati dal punto di vista ambientale e sociale, mediante *due diligence* finanziarie, economiche, legali e tecniche. Inoltre la EBRD, dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, assicura un adeguato monitoraggio del rispetto dei requisiti.

EBRD classifica di “Categoria A” i *progetti greenfield* (nuovi progetti su aree non antropizzate), o progetti di grande espansione o che prevedano trasformazioni-conversioni che potrebbero avere futuri effetti ambientali o sociali potenzialmente negativi, i quali, con una prima valutazione (di screening), non possono essere chiaramente identificati o stimati. Per questa categoria di progetti è richiesto lo sviluppo di uno Studio di Impatto Ambientale e Sociale.

Il Progetto ricade in questa categoria di progetti e, pertanto, è necessario sviluppare uno Studio di Impatto Ambientale e Sociale per identificarne e valutarne i potenziali effetti ambientali e sociali, le opportunità di miglioramento e le eventuali misure per prevenire, minimizzare e mitigare potenziali effetti negativi.

3.2.1 Analisi della Politica Ambientale e Sociale della EBRD

La EBRD ha adottato la sua prima Politica Ambientale nel 1991. Nel maggio 2008 tale politica è stata riesaminata e sostituita dalla Politica Ambientale e Sociale, con la quale la EBRD riafferma il proprio impegno ad assicurare che i progetti da essa finanziati siano socialmente e ambientalmente sostenibili.

La Politica stabilisce 10 Performance Requirements (PR) che i progetti devono soddisfare per ottenere il sostegno economico della EBRD. La *Tabella 3-1* riassume i requisiti dalla EBRD attinenti al Progetto e le misure specifiche adottate dal Progetto al fine di assicurarne il rispetto.

Tabella 3-1 TAP AG e i Performance Requirements della EBRD

Requisito delle Performance EBRD	Caratteristiche del Progetto e Misure adottate da TAP AG
PR 1: Valutazione e Gestione Ambientale e Sociale	TAP AG ha istituito un’efficace corporate governance per garantire la predisposizione di un ESIA coerente e trasparente e l’implementazione di Programmi di Gestione Ambientale e Sociale (“Environmental and Social Management Plan – ESMP”) in ciascuno dei tre paesi interessati dal Progetto, in linea con i requisiti imposti dalla legislazione del paese ospitante, la legislazione europea e i PR della EBRD.

  			Pagina 7 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Requisito delle Performance EBRD **Caratteristiche del Progetto e Misure adottate da TAP AG**

PR 2: Condizioni Operative e di Lavoro	<p>TAP AG ha istituito una governance chiara sulle condizioni di lavoro, attraverso la predisposizione di una serie di linee guida. Saranno, inoltre, elaborati piani di dettaglio, alcuni dei quali faranno parte dell'ESMP, per garantire il rispetto dei requisiti del PR 2. Questi piani serviranno ad assicurare l'adempimento alle linee guida di TAP AG e ai requisiti della EBRD.</p> <p>Ove necessario, nel corso del Progetto, saranno predisposti documenti e misure aggiuntive per la corretta gestione del rapporto con i dipendenti, delle retribuzioni e dei pacchetti di benefit.</p>
PR3: Prevenzione e Riduzione dell'Inquinamento	<p>TAP AG s'impegna ad assumere ogni misura possibile finalizzata a prevenire ed evitare, effetti negativi sulla salute, sulla collettività e sull'ambiente. Questo è stato l'approccio applicato nella predisposizione dell'ESIA. L'insieme delle misure di mitigazione e miglioramento ambientale (ESMP) rappresenterà lo strumento per realizzare questo impegno. Il Progetto sarà sottoposto ad adeguata valutazione per verificare l'adempimento dei requisiti del PR3.</p>
PR 4: Salute, Sicurezza e Benessere della Collettività	<p>TAP AG s'impegna ad assumere ogni misura possibile finalizzata ad evitare, minimizzare e mitigare i potenziali effetti nocivi sulla salute umana. L' ESIA e il ESMP riportano misure specifiche per garantire un risultato in linea con questo impegno. Ulteriori misure che consentano un approccio in linea con i requisiti del PR4 sono state peraltro già debitamente considerate e si prevede che siano adottate nel corso dello sviluppo del Progetto e, in particolare, attraverso l'ESMP.</p>
PR 5: Acquisizione di Terreni, Re-insediamento coattivo, interruzione e/o trasferimento delle attività economiche [LD2]	<p>TAP AG s'impegna ad evitare, mitigare o ridurre l'eventuale peggioramento delle condizioni economiche e/o fisiche dell'area interessata dal Progetto a causa della costruzione e all'operatività del Progetto. Il processo di ottimizzazione del tracciato ha cercato di evitare eventuali re-insediamenti forzosi ed è riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati. Non si prevedono re-insediamenti forzosi ed è stata predisposta una governance dettagliata per la guida all'acquisizione di terreni basata su una informazione chiara e un consenso libero.</p>
PR 6: Conservazione della Biodiversità e Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali	<p>TAP AG ha istituito una governance per allinearsi ai requisiti del PR6. E' di importanza fondamentale determinare l'impatto complessivo sulla biodiversità nazionale e degli habitat locali, una volta definite tutte le misure di mitigazione, per assicurare 'nessuna perdita netta' di biodiversità lungo l'intero tracciato del gasdotto, in linea con l'impegno preso da TAP AG. Questo è stato il principio seguito nella predisposizione della valutazione di impatto ecologico. I Piani di Azione per la Biodiversità (PAB) e l'ESMP, rappresentano lo strumento attraverso cui assicurare che questo principio venga attuato. Le procedure di selezione dei fornitori prevedono chiaramente che tutti i fornitori devono attenersi alla governance ambientale di TAP AG; per tale motivo si prevede che i fornitori di TAP AG aderiscano alle misure contenute nei PAB o nell'ESMP.</p>
PR 7: Popolazioni Locali	<p>L'PR10 richiede un solido approccio per il coinvolgimento degli stakeholder (portatori di interesse). Sebbene vi sia un processo sistematico per il coinvolgimento degli stakeholder, quali che siano, non sono stati identificati meccanismi specifici di governance o misure specifiche per l'adeguamento del Progetto al PR7. Nel corso di un ampio processo di identificazione e mappatura degli stakeholder nella fase di valutazione preliminare, si è stabilito che non era previsto alcun impatto su popolazioni locali nel corso della costruzione ed esercizio del gasdotto. Non si sono quindi rese necessarie delle misure specifiche per soddisfare le necessità delle popolazioni locali.</p>
PR 8: Patrimonio Culturale	<p>Esiste una governance chiara ed efficace per la gestione dei beni culturali lungo il tracciato del gasdotto, in conformità ai requisiti del PR8. L'approccio delineato da TAP AG assicura che gli impatti previsti possano essere evitati o ridotti o mitigati e vi sia una gestione adeguata ed efficace di eventuali ritrovamenti. Ulteriori informazioni saranno disponibili non appena sarà ultimato il Piano di Gestione dei Beni Culturali (PGBC) (che fa parte dell'ESMP).</p>
PR 9: Intermediari Finanziari	<p>Il PR9 non si applica al contesto TAP AG in quanto non è previsto l'intervento di Intermediari Finanziari.</p>

  			Pagina 8 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Requisito delle Performance EBRD **Caratteristiche del Progetto e Misure adottate da TAP AG**

PR 10: Divulgazione di Informazioni e Coinvolgimento degli Stakeholder

TAP AG pone un forte e chiaro accento sul coinvolgimento aperto di tutti gli stakeholder per tutta la durata del Progetto. Esistono degli efficaci meccanismi di governance per guidare questo coinvolgimento pubblico e TAP AG si è impegnata espressamente a favore di un coinvolgimento libero, chiaro e informato, ai sensi del PR10, e in linea con l'approccio a tutti i PR.

Fonte: ERM (2013)

3.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

All'interno dell'Unione Europea le attività industriali e agricole che hanno un alto potenziale di inquinamento devono essere conformi alla Direttiva 96/61/CE, sostituita dalla Direttiva 2008/1/CE (Direttiva IPPC - Integrated Pollution Prevention and Control), che a sua volta, è stata modificata dalla direttiva 2010/75/CE. Le attività industriali soggette alla Direttiva IPPC sono elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa. **La Direttiva non si applica al Progetto** in quanto i gasdotti e le altre strutture tecnicamente connesse (es. Terminale di Ricezione del Gasdotto - PRT) non sono inclusi fra le attività elencate nell'Allegato 1 della Direttiva o sono al di sotto delle soglie di applicazione della Direttiva stessa.

Tuttavia, tutte le strutture del Progetto saranno comunque progettate in conformità con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD). Il concetto di Migliori Tecniche Disponibili (o "Best Available Techniques – BAT") è stato introdotto come un principio fondamentale della Direttiva IPPC.

La MTD è definita *"la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso"* (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), dove:

- 'migliori': si intendono le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- 'disponibili': le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente sostenibili nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 'tecniche': si intendono non solo le modalità di progettazione e costruzione di un impianto, ma anche i criteri di manutenzione, esercizio e chiusura dello stesso.

  			Pagina 9 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.3 Legislazione Nazionale e Regionale Italiana

I *Paragrafi* seguenti forniscono informazioni sul quadro normativo ambientale, sociale e culturale italiano attinente al Progetto e sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

3.3.1 Quadro Normativo di Riferimento Ambientale e Culturale

3.3.1.1 Legislazione Ambientale

La Legislazione Ambientale italiana attinente al Progetto si compone principalmente delle seguenti leggi e decreti legislativi:

- D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", Parte II, riguardante la Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il Decreto è applicabile al Progetto.
- D. lgs 155/ 2010 "Qualità dell'aria - Attuazione Direttiva 2008/50/EC", che istituisce un quadro di riferimento comune per la qualità dell'aria, definendone i limiti di qualità. Il Decreto Legislativo è applicabile al Progetto in relazione alla descrizione ante-operam dell' ESIA: si veda il Paragrafo 6.5.1 del *Quadro di Riferimento Ambientale*.
- D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", Parte III, riguardante la qualità dell'acqua e i limiti delle acque reflue. Il Decreto Legislativo si pone diversi obiettivi, quali la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, la promozione dell'uso sostenibile dell'acqua, la tutela dell'ambiente, il miglioramento degli ecosistemi acquatici. Il Decreto è applicabile al Progetto in relazione all'istanza e rilascio delle autorizzazioni agli scarichi e alla preparazione della descrizione *ante-operam* dell'ESIA: si veda *Paragrafo 6.5.3 del Quadro di Riferimento Ambientale*. Inoltre, il decreto legislativo è applicabile al Progetto in relazione alla autorizzazione delle emissioni in atmosfera. Essa, come riportato nell'Art. 269 del D.lgs 152/06, è necessaria per impianti a combustione alimentati a gas naturale, caratterizzati da capacità nominale superiore a 3 MW. Pertanto, per le due caldaie del PRT, caratterizzate da una capacità nominale di 3,5 MW ciascuna, è necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Essa sarà richiesta all'Autorità competente, la quale è la Provincia di Lecce. I limiti da rispettare sono riportati nel *Paragrafo 4.4.6 del Quadro di Riferimento Progettuale*. In conformità all'art. 272 comma 1 del D.lgs 152/06, il funzionamento di altri impianti di combustione (con potenza termica <3MW) inclusi nel PRT non richiede autorizzazione ma solo una comunicazione formale all'autorità competente (ossia la Provincia di Lecce) ..

  			Pagina 10 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

- Legge Regionale Puglia n. 26/2011, riguardante i limiti e le prescrizioni per lo scarico di acque civili, prodotte da impianti di capacità massima pari a 2.000 abitanti equivalenti (AE), e non inviate in pubblica fognatura. Poiché, come riportato nel Capitolo 4 – Quadro di Riferimento Progettuale, tutti gli effluenti prodotti dal Progetto saranno scaricati in pubblica fognatura, tale legge non risulta essere applicabile al Progetto. Comunque, nel caso si verificassero modifiche progettuali che non comportano lo scarico in fognatura, TAP AG agirà in conformità alle prescrizioni previste dalla L.R. n. 26/2011 e richiederà la relativa autorizzazione alle autorità competenti.
- D.P.R. n. 59/2013, riguardante l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), che sostituirà le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici. L'autorità competente responsabile del rilascio dell'autorizzazione è la Provincia di Lecce. Tuttavia, nessuna informazione riguardante la modulistica per l'istanza è attualmente disponibile e l'AUA non è ancora obbligatoria.
- Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che istituisce un quadro di riferimento comune per le emissioni di rumore, definendo i limiti acustici. La Legge è applicabile al Progetto in relazione alla descrizione *ante-operam* dell' ESIA: si veda il *Paragrafo 6.5.2 del Quadro di Riferimento Ambientale*.
- Legge Regionale Puglia n. 3/2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" volte alla tutela dell'ambiente esterno abitativo e per la salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico proveniente da sorgenti sonore, fisse o mobili.
- D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", Parte IV, che istituisce un quadro di riferimento normativo per la gestione dei rifiuti (qualsiasi sostanza o oggetto che il gestore elimina o intende eliminare o è tenuto a eliminare). In base al Decreto, i rifiuti pericolosi devono essere stoccati e sottoposti a trattamento in condizioni che assicurino la tutela della salute e dell'ambiente. Non devono, in ogni caso, essere mischiati ad altri rifiuti pericolosi e devono essere imballati o etichettati in conformità alle norme comunitarie e nazionali. Chiunque produca rifiuti può gestire il trattamento degli stessi o può incaricare terzi per il trattamento (trasportatore rifiuti e impianto di smaltimento). Qualsiasi azienda o impresa che desideri occuparsi del trattamento dei rifiuti deve ottenere un'autorizzazione dall'Autorità Competente che determini la quantità e la tipologia di rifiuti da trattare, le metodologie di trattamento utilizzate e il monitoraggio e il controllo delle operazioni. Il produttore dovrà inoltre tenere un registro di carico/scarico che indichi la quantità, la natura, l'origine dei rifiuti, la destinazione, la frequenza di ritiro, il metodo di trasporto e di trattamento previsto e renderà dette informazioni disponibili, su richiesta, alle autorità competenti. Il Decreto Legislativo è applicabile al Progetto in relazione alla gestione dei rifiuti durante sia la fase di costruzione che la gestione operativa;

  		Pagina 11 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico		IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

- D.lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, che afferma che “la tutela del paesaggio, ai fini del presente Decreto, consiste nel riconoscimento, tutela e, ove necessario, recupero dei valori culturali che esprime”. Pertanto il Decreto include il paesaggio nel Patrimonio Culturale nel senso di “Paesaggio Culturale” ai sensi della Convenzione Europea sul Paesaggio del 2006. Gli Articoli 136 e 142 del Decreto forniscono una lista di restrizioni paesaggistiche attualmente in vigore. Il Decreto raccoglie una serie di precedenti leggi e decreti relativi alla tutela del paesaggio (Decreto e Legge Galasso, Decreti Galassini, Legge n. 431/1985 ecc.). Sebbene il Decreto sostituisca la precedente legislazione, la nomenclatura introdotta da tali leggi è tuttora utilizzata in riferimento alle restrizioni paesaggistiche basate sui valori del paesaggio protetto. Il Decreto dispone la tutela di aree particolari che hanno un valore paesaggistico intrinseco (quali "le aree costiere di mari e laghi, fiumi e corsi d'acqua," "parchi e riserve naturali," "territori coperti da foreste," ecc.) attraverso l'imposizione di vincoli ope legis. L'Articolo 142 specifica la tutela ope legis per:
 - i territori compresi nella fascia costiera fino a 300 m dalla riva, anche per rilievi affacciati sul mare;
 - boschi;
 - fiumi, corsi d'acqua (fiumi compresi nelle liste fornite dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici approvati dal Regio Decreto 1775/1933, e relative sponde o relativi camminamenti fino a una distanza di 150 metri ciascuno);
 - Aree umide;
 - Aree di interesse archeologico.
 - Il Decreto Legislativo è applicabile al Progetto, che risulta interferire con i seguenti vincoli paesaggistici:
 - Area costiera e parte del territorio comunale di Melendugno e Vernole, istituite dal DM 31/08/1970 e DM 01/12/1970 riconosciuto dal D.lgs 42/2004 (Art.136, comma 1, lettera c), e dalla Legge n. 1497/39. La zona è considerata come zona ad alto interesse pubblico. In dettaglio:
 - Ai sensi del DM 01/12/1970 l'area vincolata nel territorio di Melendugno " ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, maestosi oliveti, pregiate essenze locali, acque sia di falda freatica che carsica che alcune volte affiorano in vere sorgenti, attraversata dalla litoranea salentina che fiancheggia parallelamente la costa per circa 10 km, costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza, nonché', per la presenza di antichi resti monumentali, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale”.

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 12 di 62				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

- Area costiera del Salento dei comuni di Lecce, Vernole, Melendugno e Otranto, vincolata dal D.lgs 42/2004 (Art. 142, paragrafo 1, lettera c), dalla Legge 1497/1939 e dal Decreto Galasso. L'area è considerata come zona ad alto interesse pubblico.
- Area costiera entro i 300 m dal litorale nel comune di Melendugno, vincolata dal D.lgs 42/2004 (Art. 142, paragrafo 1, lettera a), dalla Legge 1497/1939 e dal Decreto Galasso.
- Area boschiva nel comune di Melendugno, soggetta ai vincoli definiti dal D.lgs 42/2004 (Art. 142, paragrafo 1, lettera a) e dalla Legge 1497/1939
- Per queste aree, ogni modifica sul territorio deve essere autorizzata dal Ministero dei Beni Culturali attraverso l'Autorizzazione Paesaggistica (nell'Allegato 8 del presente ESIA è riportata la Relazione Paesaggistica, come richiesto dal D.lgs 42/2004).
- Legge n. 357/1997, modificata da leggi successive, in particolare dalla Legge n. 120/2003, (attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) che definisce la procedura per la "Valutazione d'Incidenza". Una delle disposizioni dell'Articolo 6 della Direttiva 92/43/CE ha come obiettivo quello di assicurare la conservazione e la gestione appropriata dei siti Natura 2000.

Il tracciato del gasdotto non intercetta alcuna area protetta terrestre o marina, come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Important Bird Areas (IBA). Infatti, il percorso è stato identificato con lo specifico scopo di evitare interferenze con il sistema di aree protette.

- D.lgs n. 227/2001 che si applica ai boschi e prevede all'art. 4 che "La trasformazione dei boschi deve essere compensata da rimboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, nelle aree non boschive", e all'art. 6 che "La regione prescrive il metodo e la tempistica di attuazione del rimboschimento compensativo e le aree in cui deve essere fatto". L'approdo (fino a circa 600 m dalla linea costiera) sarà realizzato in microtunnel, evitando così qualsiasi intervento di taglio o danneggiamento all'area boschiva interessata dal Progetto.

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 13 di 62				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

- Legge Regionale n. 12/ 2012, che si applica ai boschi. In base a tale legge, in un bosco/macchia mediterranea qualsiasi operazione di taglio di vegetazione o di movimentazione terra è autorizzata dal Servizio Regionale Foreste (per cui è richiesta una specifica relazione). Come riportato nell'Art. 2 della presente legge, "L'autorizzazione può essere concessa, dopo aver valutato le possibili alternative, inclusa l'opzione "zero", esclusivamente per:a) opere di pubblica utilità e/o di pubblico servizio e/o di pubblico interesse." L'approdo (fino a circa 600 m dalla linea costiera) sarà realizzato in microtunnel, evitando così qualsiasi intervento di taglio o danneggiamento all'area boschiva interessata dal Progetto.
- Vincolo idrogeologico istituito con Regio Decreto n. 3267/23 che mira a preservare l'ambiente fisico e a prevenire l'erosione, la perdita di stabilità o disturbi del sistema idrico. Questo vincolo richiede che la movimentazione di terreno e il taglio della vegetazione sia preventivamente autorizzata dal Servizio Regionale Foreste. Comunque, l'approdo (fino a circa 600 m dalla linea costiera) sarà realizzato in microtunnel, evitando così qualsiasi intervento di taglio o danneggiamento della vegetazione e movimentazione superficiale di terreno.

Le aree vincolate attraversate dal Progetto e sopra descritte sono riportate in *Allegato 7* e sintetizzate nella *Tabella 3-2*.

Tabella 3-2 Aree vincolate dalla Legislazione Ambientale

Area Vincolata	Kp	Legge
Area costiera e parte del territorio comunale di Melendugno	Kp 6,4	D.lgs 42/2004, DM 01/12/1970 e Legge 1497/39
Area costiera del Salento dei comuni di Lecce, Vernole, Melendugno e Otranto,	Kp 1,1	D.lgs 42/2004, Legge 1497/39 e Decreto Galasso
Area costiera entro i 300 m dal litorale	Approdo	D.lgs 42/2004 e Legge 1497/39
Area boschiva	Approdo	D.lgs 42/2004 e Legge 431/85.
Bosco	Approdo	Legge 227/2001, L.R. 12/2012
Vincolo idrogeologico	Approdo	R.D. n. 3267/23

Fonte ERM (2013)

  			Pagina 14 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.3.1.2 Legislazione in materia di Beni Culturali

La Legislazione di base in materia di beni culturali in Italia è costituita dal seguente Decreto Legislativo:

- D.lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (già menzionato in precedenza in riferimento alla Legislazione Ambientale) per la gestione dei beni culturali, incluse le risorse archeologiche, paesaggistiche, storiche e artistiche, sotto la direzione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Ai sensi della legislazione vigente, lo Stato, attraverso il Ministero, può tutelare il patrimonio architettonico e archeologico imponendo dei vincoli all’uso del territorio. I vincoli sono applicati attraverso un Decreto specifico, contenente disposizioni relative alle attività che potrebbero interessare i beni culturali. I vincoli archeologici e architettonici sono atti amministrativi individuali emessi dalle Soprintendenze periferiche del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che interessano siti archeologici e monumenti. Ogni atto contiene dei vincoli relativi al bene oggetto dello stesso. I vincoli possono comprendere il divieto di vendita, divieto di costruzione, l’istituzione di un’area di riserva, il divieto di escavazione e movimentazione del terreno e i vincoli alle pratiche agricole. Questi atti possono applicarsi alla proprietà sia pubblica sia privata. La Legge n. 109/2005 (Articolo 2) modifica il Decreto Legislativo n. 42/2004 e istituisce la legislazione di Archeologia Preventiva. Questa legge rafforza la pratica già in uso che prevede la verifica preventiva dell’importanza archeologica potenziale di un sito, da effettuarsi a spese dal proponente del Progetto. La verifica prevede una fase preliminare in quattro stadi:
 - Raccolta dati (di archivio e bibliografici);
 - Rilevamenti di superficie in aree interessate dai lavori e raccolta sistematica di artefatti rinvenuti durante l’aratura stagionale o le sezioni esposte di terreno naturale o artificiale;
 - un’analisi geomorfologica del territorio;
 - uno studio delle anomalie riscontrate dalla lettura delle fotografie aeree disponibili che potrebbero essere realizzabili allo scopo.

Gli studi devono essere condotti da esperti di un Dipartimento universitario di Archeologia o da individui in possesso di specializzazione in archeologia. Non è richiesto un processo di autorizzazione o altra certificazione per ricercatori archeologici che svolgono le proprie indagini in base a questa legge. E’ sufficiente che siano in possesso del titolo di studio necessario o appartengano a un dipartimento universitario. Il Decreto Legislativo è applicabile al Progetto e per tale motivo è stata eseguita una indagine archeologica, i cui risultati sono riportati nel *Capitolo 6 Quadro di Riferimento Ambientale*.

  			Pagina 15 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Come riportato in precedenza, il gasdotto attraversa quattro aree vincolate dal D.lgs 42/2004 (Area costiera e parte del territorio comunale di Melendugno, Area costiera del Salento dei comuni di Lecce, Vernole, Melendugno e Otranto, Area costiera entro i 300 m dal litorale e Area boschiva): ogni modifica sul territorio deve essere autorizzata *dal Ministero dei Beni Culturali* attraverso l'Autorizzazione Paesaggistica. Inoltre, nell'area vincolata dal Regio Decreto 3267/23, tutte le operazioni di movimentazione terreno e tagli vegetazione devono essere preventivamente autorizzate dal Servizio Regionale Foreste.

Il Progetto è conforme alla Legge 227/2001 e alla L. R. 12/2012 in quanto presso l'approdo e nei successivi 600 metri dalla costa sarà realizzato in microtunnel, senza alcuna interferenza con il bosco (macchia mediterranea) e la vegetazione esistente.

Per quanto riguarda i beni culturali, anch'essi vincolati dal D.lgs 42/2004, in accordo alle informazioni ufficiali disponibili (Piani nazionali, regionali e locali), il Progetto non interferisce con alcuna zona di interesse culturale vincolata. E' stata comunque eseguita una indagine in campo ed i risultati sono riportati *nel Capitolo 6 - Quadro di Riferimento Ambientale*

3.3.2 Gestione degli Ulivi

Gli ulivi sono protetti dalla seguente normativa nazionale e regionale:

- Legge Regionale 14/2007 e s.m.i. per "la salvaguardia del paesaggio pugliese e ulivi monumentali". Tale legge protegge gli ulivi monumentali, anche se isolati, per la loro importanza agricola e la loro rilevanza storico - culturale in virtù delle caratteristiche regionali del paesaggio. Gli ulivi monumentali protetti sono identificati da una Commissione Tecnica e sono rispondenti alle caratteristiche indicate nell'art .2 della normativa suddetta. Ai sensi dell'art. 3, gli ulivi monumentali sono soggetti a vincolo paesaggistico (art. 3.14 del PUTT / p NTA). Secondo l'art. 10 e 11 della L.R. 14/2007, il danneggiamento, il taglio e la rimozione di alberi di ulivo monumentali è vietata, salvo esclusivamente per i lavori di pubblica utilità. La deroga può essere accordata dalla Regione Puglia sulla base del parere vincolante della Commissione Tecnica, che valuterà la possibilità di rimozione degli alberi, la sua finalità, la documentata assenza di soluzioni alternative e l'esistenza di un progetto di reimpianto. La lista regionale di Ulivi Monumentali è stata approvata con Delibera Giunta Regionale 357/2013. In base a questa lista, non vi sono ulivi monumentali che interferiscono con il Progetto.
- Legge 144/1951, che si applica agli ulivi, non definiti come "monumentali". Essa vieta il taglio e la rimozione di alberi di ulivo. La deroga può essere accordata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA), quando è indispensabile per la realizzazione di opere di interesse pubblico (come definito dalla Legge n. 239/2004).

  			Pagina 16 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

- Con DGR n. 7310/1989, la Regione ha individuato ulteriori ipotesi di deroga al divieto di abbattimento di alberi, in particolare “quando l’abbattimento si renda indispensabile per l’esecuzione di opere di pubblica utilità ed a scopo edilizio”.

Un’indagine è stata eseguita lungo il tracciato e presso il PRT, al fine di individuare gli ulivi, che hanno dimensione del tronco tra 30 e 70 cm, 70 e 100 cm e superiore a 100 cm, in linea con le specifiche elencate nell’Art. 2 della L. R. 14/2007. L’esito dell’indagine è riportato nel *Capitolo 6*.

Nessun ulivo monumentale, incluso nell’elenco regionale sopra citato, interferisce con il Progetto Ai sensi della Legge 144/51, il taglio e la rimozione di alberi di ulivo è consentito per i progetti di interesse pubblico. Tuttavia l’autorizzazione deve essere richiesta all’Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA - Agricoltura Ufficio Provinciale).

3.3.3 Quadro di Riferimento Normativo Sociale

Al momento, in Italia non esistono leggi specifiche in merito alla valutazione dell’impatto sociale. Alcuni riferimenti alla valutazione degli impatti sociali sono presenti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nel DPCM 27/12/1988, come segue:

- D.Lgs 152/2006, Parte 2, Titolo I, *Art. 4*, punto 4, afferma che la valutazione dell’impatto ha come scopo la tutela della salute umana e, quindi, include anche gli effetti diretti e indiretti del Progetto sugli esseri umani, sui beni materiali e sui beni culturali.
- D.Lgs 152/2006, Parte 2, Titolo I, *Art. 5*, punto 1, nella definizione di ambiente afferma che l’ambiente è rappresentato dal sistema di interrelazioni tra fattori antropici, naturali, fisico-chimici, architettonici, culturali, agricoli ed economici.
- D.Lgs 152/2006 – Allegato VII – Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, *Art. 3* afferma che lo Studio di Impatto Ambientale dovrà comprendere *“una descrizione delle componenti dell’ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, [omissis] ai beni materiali”*.
- D.Lgs 152/2006 – Allegato VII – Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, *Art. 6* afferma che lo Studio di Impatto Ambientale dovrà comprendere *“la descrizione degli elementi culturali [omissis]”*
- DPCM 27/12/1988, Allegato 1 – Componenti e fattori ambientali, punto 1 riporta che “Lo studio di impatto ambientale di un’opera con riferimento al quadro ambientale dovrà considerare le componenti naturalistiche ed antropiche interessate, [omissis]”.

 <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>	 <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 17 di 62				
			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

3.3.4 Strumenti di Pianificazione Ambientale e Urbanistica

Gli strumenti di pianificazione ambientale e urbanistica analizzati con riferimento alla natura del Progetto sono:

- Piano Regionale delle Coste (PRC) della Regione Puglia;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia;
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Puglia;
- Strumenti di pianificazione paesaggistico territoriale:
 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p);
 - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano di Gestione Rifiuti;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009 – 2014;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Lecce;
- Piano Regolatore Generale del comune di Melendugno e Piano Urbanistico Generale di Vernole.

Lo strumento di pianificazione della mobilità analizzato in riferimento al Progetto è, invece, il Piano Regionale dei Trasporti.

Nei seguenti *Paragrafi* sono descritti i contenuti degli strumenti di pianificazione individuati e la loro applicabilità al Progetto.

3.3.4.1 Piano Regionale delle Coste (PRC)

Il Piano Regionale delle Coste (PRC), adottato tramite Delibera di Giunta Regionale n. 1392/2009, è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative.

Le finalità del PRC sono le seguenti:

- Riordinare le informazioni disponibili e le conoscenze tecnico – scientifiche che riguardano le dinamiche fisiche in atto sul territorio costiero, al fine di sviluppare un quadro conoscitivo dei caratteri ambientali e delle dinamiche urbanistiche della zona costiera;
- Definire le politiche di fruizione della fascia demaniale, nel pieno rispetto dei vincoli ambientali e urbanistici e, soprattutto, della sicurezza dei cittadini, evitando di promuovere lo sfruttamento antropico di alcune aree a rischio;
- Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

 TAP <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 e.on <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>	 ERM <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 18 di 62				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Il PRC descrive lo stato attuale della costa pugliese, le strutture e le infrastrutture esistenti, il grado di utilizzazione, il grado di antropizzazione, i rischi geologici e idrologici, i fenomeni di instabilità e le varie criticità in genere. Scopo del PRC è inoltre quello di identificare le dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo.

Le analisi tematiche affrontate dal PRC riguardano diversi aspetti e criticità del sistema costiero, tra cui:

- la definizione dell'evoluzione storica dell'urbanizzazione;
- la definizione dell'evoluzione della costa sabbiosa;
- l'analisi delle criticità-sensibilità del tratto costiero.

La *Figura 3-1* riporta una ricostruzione delle risultanze di tali analisi per il tratto costiero interessato dal Progetto, caratterizzato dall'alternanza di calette sabbiose a piccoli promontori rocciosi e sottoposto ad un processo di erosione geologica.

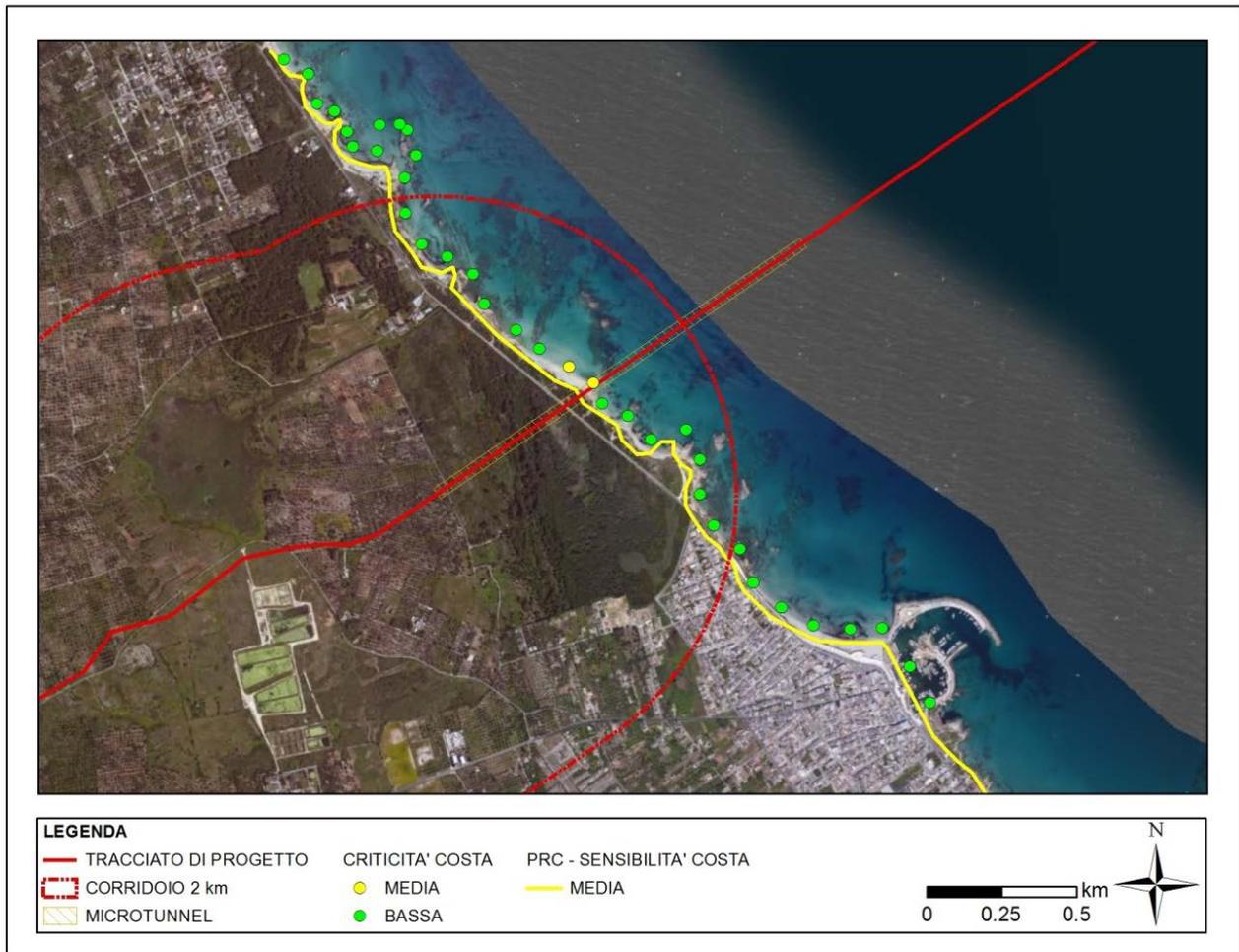
La correlazione tra le classi di sensibilità (da S1 = elevata sensibilità a S3 = bassa sensibilità) e le classi di criticità (da C1 = elevata criticità a C3 = bassa criticità) identifica una classificazione del tratto di costa, che si traduce in una serie di limitazioni esplicitate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRC. Il tratto di costa interessato dal Progetto risulta così classificato:

- C2.S2: secondo l' Articolo 6.2.5 delle NTA, non sono previste specifiche restrizioni in relazione al Progetto. Nelle zone classificate C2.S2 "il rilascio di nuove concessioni è subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi siano stabilizzati attraverso una attività continua di monitoraggio, la quale deve proseguire durante il periodo concessorio. L'eventuale riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni. Al fine di stabilizzare i fenomeni erosivi in corso possono essere messi in atto interventi di recupero e risanamento costiero.".

Il PRC non presenta specifiche restrizioni nelle aree interessate dal Progetto. Inoltre il tracciato non intaccherà la costa grazie all'utilizzo della tecnica del microtunnel che eviterà ogni possibile interferenza con la linea di battigia.

  	Pagina 19 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico		IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00			

Figura 3-1 Pianificazione del PRC Relativa all'Area di Studio



Fonte: PRC (ERM, 2013)

3.3.4.1.1 Linee Guida per Minimizzare le Situazioni Critiche delle Coste Basse Pugliesi

Le Linee Guida, approvate con Delibera Regionale n. 410/2011, identificano gli interventi mirati a minimizzare le situazioni più critiche delle coste basse pugliesi. Il tratto di costa interessato dal Progetto è situato nella Sotto Area U.F. 4.3, tra Torre Specchia Ruggeri (Comune di Vernole) e Fanale di Sant'Andrea (Comune di Melendugno). In base alle Linee Guida e al PRC, dato che la costa è prevalentemente rocciosa, non sussistono particolari problemi di erosione, sebbene la presenza di insenature sabbiose/ghiaiose renda consigliabile una corretta gestione della costa per preservare l'attuale sistema di dune.

La realizzazione del microtunnel come approdo del gasdotto e l'ubicazione delle aree di lavoro oltre i 300 m dalla battigia consentirà di evitare interferenze con la linea di costa e con le rispettive dinamiche costiere.

  		Pagina 20 di 62					
		Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico		IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.3.4.2 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato tramite Delibera del Consiglio Regionale n.677/2009, costituisce lo strumento prioritario per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico (acque superficiali, marine costiere e sotterranee), come previsto dalla Parte Terza, Sezione II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le finalità del Piano possono essere così riassunte:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e adeguate protezioni di quelle destinate ad usi particolari;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

In particolare il PTA analizza i livelli di qualità e definisce i corrispettivi obiettivi per:

- i corpi idrici superficiali;
- i corsi d'acqua superficiali significativi;
- le acque di transizione;
- le acque marino costiere;
- le acque a specifica destinazione.

I contenuti principali del Piano sono:

- classificazione dello stato attuale di qualità ambientale dei corpi idrici e dello stato dei corpi idrici a specifica destinazione del territorio pugliese, definendo in dettaglio, per ognuno di essi, gli obiettivi di qualità da raggiungere entro il 2015;
- interventi e misure da adottare per i corpi idrici, in considerazione delle situazioni ritenute di maggiore criticità;
- misure di salvaguardia finalizzate, da un lato, a evitare un ulteriore peggioramento dello stato di qualità ambientale con verosimile compromissione irreversibile della risorsa, dall'altro, a garantire la protezione della risorsa nelle aree in cui questa mostra di possedere buone caratteristiche, in altre parole è utilizzata per scopi prioritari, quali il consumo umano.

  			Pagina 21 di 62				
Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Il PTA è uno strumento di pianificazione sovraordinato di carattere regionale le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

TAP AG deve, quindi, riferirsi al PTA per quanto concerne la classificazione dei corpi idrici interessati dal Progetto e i relativi obiettivi di qualità.

In particolare, per quanto riguarda la componente off-shore, l'area omogenea di classificazione identificata dal PTA e interessata dal Progetto è l'area M16-10, da Torrecanne ad Otranto.

Il PTA identifica, inoltre, gli obiettivi di qualità (espressi mediante l'applicazione dell'indice trofico TRIX "TRophic IndeX) da raggiungere entro il 2015.

Per quanto riguarda la componente on-shore del Progetto, il tracciato del gasdotto non interseca alcun corso idrico superficiale contenuto nel PTA, mentre attraversa la falda acquifera della parte centro-meridionale del Salento (acquifero carsico) e la falda acquifera della costa adriatica di Lecce (acquifero poroso).

Sulla base dei dati raccolti nel 2008, lo stato ambientale dei due acquiferi è pessimo:

- lo stato di quantità è in classe 4 (impatto antropico rilevante con un elevato effetto sull'uso della disponibilità di risorse idriche);
- lo stato di qualità è in classe C (impatto antropico rilevante con scarsa qualità delle caratteristiche idro-chimiche).

L'acquifero carsico è potenzialmente vulnerabile ai nitrati, mentre sono sostanzialmente assenti nitriti ed ammoniaca.

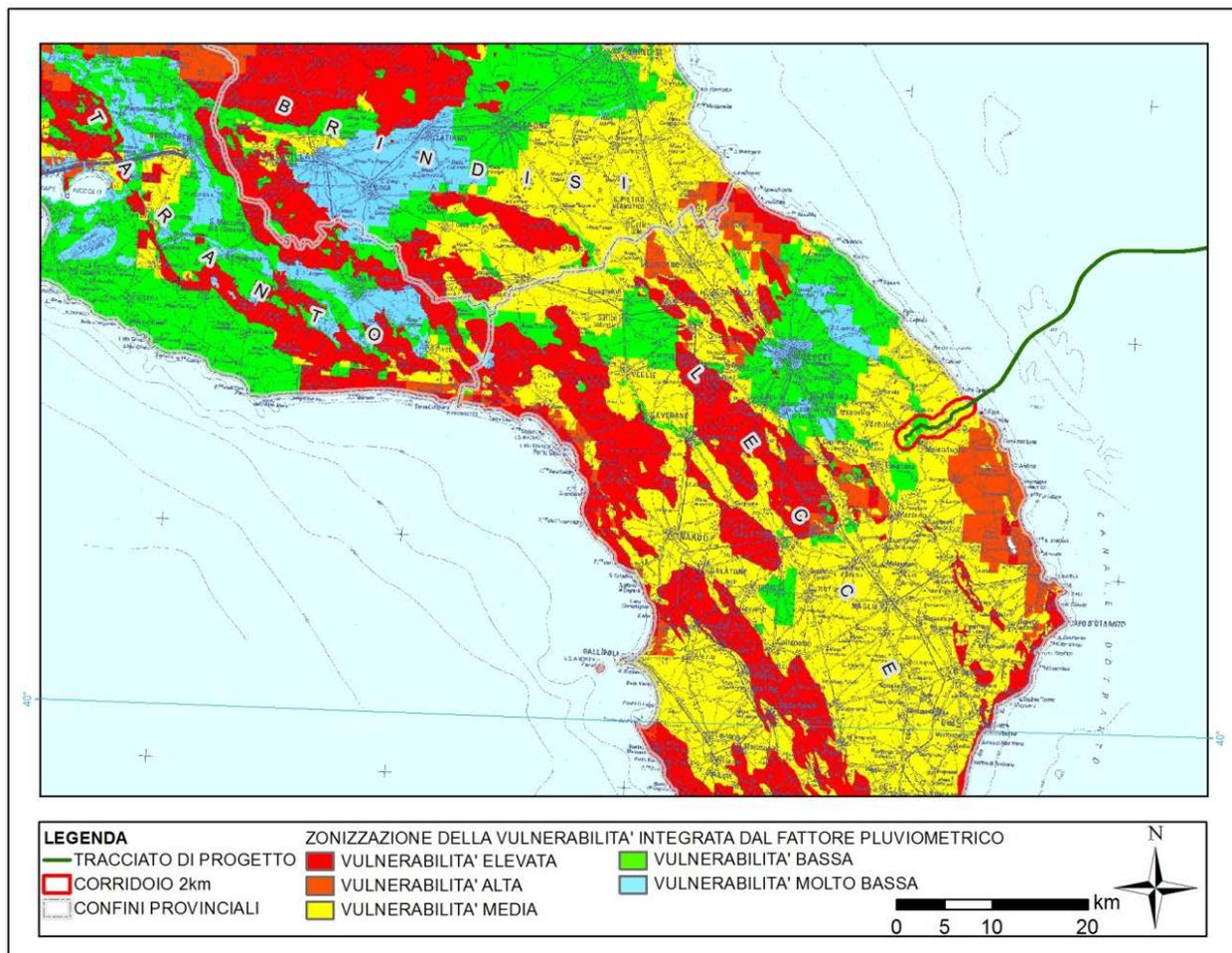
La Regione Puglia ha valutato la vulnerabilità degli acquiferi carsici tramite metodo COP (rif. Azione COST 620. Mappatura della vulnerabilità e del rischio per la protezione degli acquiferi carsici "(CE, 2004) + team Idrogeologico dell'Università di Malaga (CE, 2002)), sulla base dei seguenti tre fattori:

- C - Concentrazione di flusso
- O - Strati sovrapposti
- P - Precipitazioni

I risultati della valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici regionali sono riportati nella figura seguente: come mostrato, la falda carsica dell'area di studio ha una vulnerabilità bassa.

  	Pagina 22 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00		

Figura 3-2 PTA – Vulnerabilità degli acquiferi carsici regionali



Fonte: PTA (ERM 2013)

Per ulteriori dettagli, si rimanda al *Paragrafo 6.4.4*, in cui è riportata un'analisi più approfondita della vulnerabilità, sulla base dei dati contenuti nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

3.3.4.3 Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Territorio (PAI)

Il Piano di Bacino (approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia del 30 novembre 2005 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 8/2006) costituisce il documento di carattere conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso per la conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e la corretta gestione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato. Il Piano è predisposto in attuazione della *Legge 183/1989* quale strumento di governo del bacino idrografico.

  			Pagina 23 di 62				
Stato	Società Incaricata	Codice Sitema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

La Regione Puglia, mediante il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia, ha predisposto il Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) per l’intero territorio regionale.

Il PAI della Regione Puglia ha le seguenti finalità:

- la sistemazione, la conservazione e il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistico;
- la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto;
- il riordino dei confini dei bacini idrogeologici;
- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d’acqua;
- l’adempimento dei servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché della gestione degli impianti.

Il Piano contiene, inoltre:

- la definizione di pericolosità del rischio idrogeologico in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d’acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l’uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione e il recupero delle caratteristiche naturali del territorio.

Infine, il PAI prevede la classificazione del territorio in classi di pericolosità geomorfologica e idraulica.

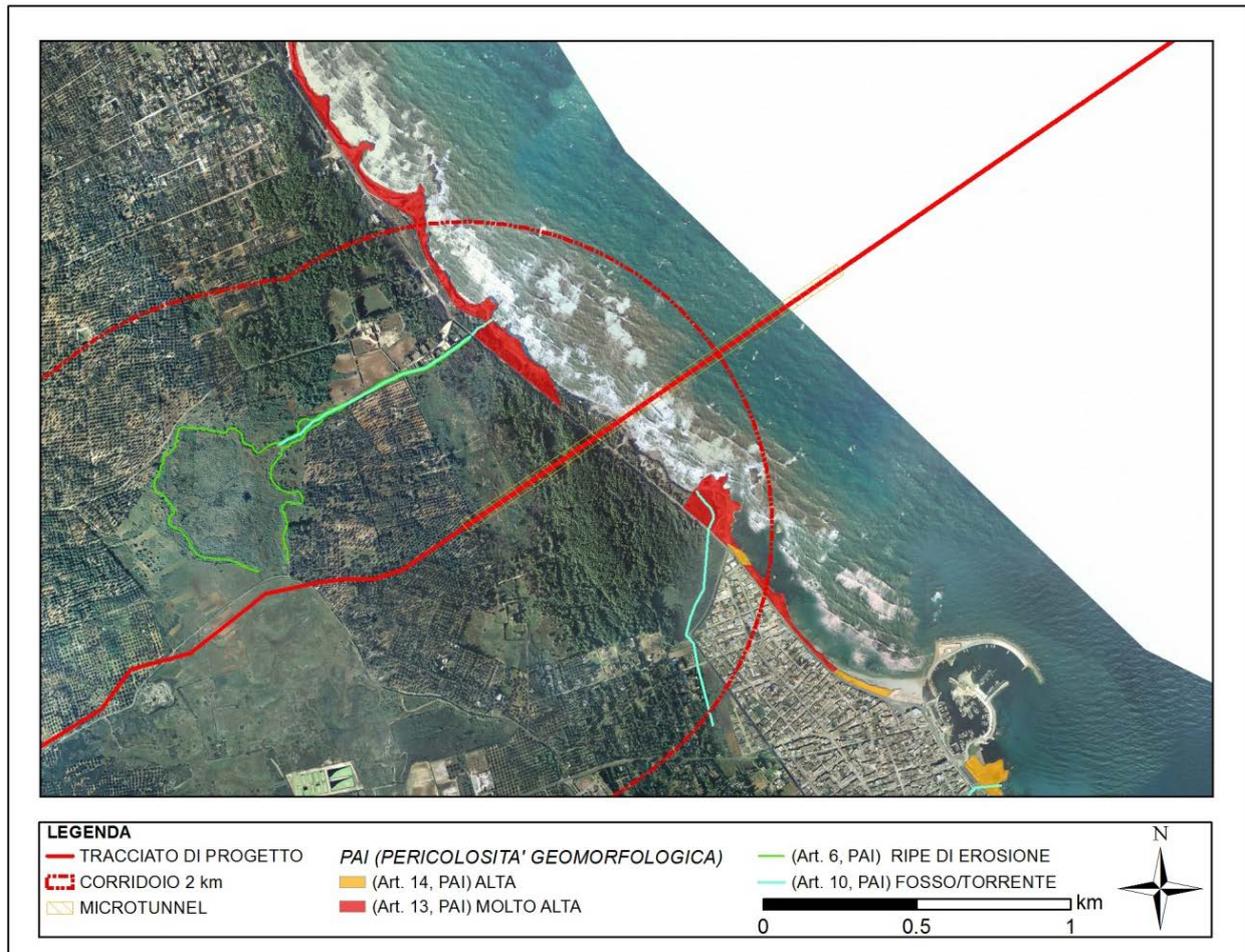
In *Figura 3-3* si può constatare come il gasdotto non intersechi alcuna area classificata come rischiosa nel Piano.

In base alla comunicazione ufficiale n°AO Prot 8/10/2012 8.50 0011854 dell’Autorità di Bacino, il gasdotto attraversa una serie di elementi quali: linee di deflusso superficiale, bacini endoreici e recapiti finali di bacini endoreici. Nonostante il PAI non preveda vincoli in queste aree, l’Autorità di Bacino richiede che la posa in opera della condotta non costituisca ostacolo alla realizzazione di eventuali interventi di mitigazione del rischio idraulico da effettuare sul reticolo. Inoltre, eventuali accumuli volumetrici, conseguenti ad eventi meteorici eccezionali, non devono determinare alcuna disfunzione/disservizio del gasdotto. Questo sarà verificato attraverso uno Studio di Compatibilità Idraulica.

  	Pagina 24 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico		IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00			

Infine, sebbene non vengano identificate come zone vincolate dal PAI, le dune sono classificate come zona di conservazione da parte dell’Autorità di Bacino (fonte "Studi propedeutici per la Predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste", 29 novembre 2010). La realizzazione del microtunnel è finalizzata ad evitare qualsiasi interferenza con la linea di costa e le dune.

Figura 3-3 Classificazione del PAI in Prossimità del Punto di Approdo



Fonte: PAI (2011)

Nessun’area soggetta a vincolo del PAI sarà attraversata dal Progetto. La tecnica del microtunnell è conforme alla politica di conservazione riferita alle dune e stabilita dall’Autorità di Bacino. Uno Studio di Compatibilità Idraulica sarà condotto in modo da verificare che il Progetto non abbia alcuna interferenza sul regime idraulico.

  			Pagina 25 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.3.4.4 Pianificazione Paesaggistico Territoriale

Al momento della stesura del presente Studio di Impatto Ambientale e Sociale, la pianificazione paesaggistico territoriale, a livello regionale, è disciplinata dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p), entrato in vigore nel 2000, e redatto ai sensi della Legge 431/85. Il Piano si riferisce soltanto ad alcune aree del territorio regionale. Tuttavia, va precisato che l'applicazione di tale piano cesserà i propri effetti al momento della pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in corso di approvazione (ref. *Paragrafo 3.3.4.5*).

Il PUTT/p è stato sviluppato con riferimento agli elementi rappresentativi del territorio e dei suoi contenuti paesaggistici e storico/culturali, al fine di verificarne la compatibilità con le trasformazioni proposte. Lo sviluppo del Piano è volto a:

- suddividere e perimetrare il territorio regionale in sistemi di aree omogenee, suddivise per caratteri costitutivi fondamentali delle strutture paesistiche, quali l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, la copertura botanico/vegetazionale e colturale, la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e l'individuazione e classificazione degli ordinamenti vincolistici vigenti;
- individuare e classificare le componenti paesistiche costitutive della struttura territoriale con riguardo alla specificità del contesto regionale;
- definire e regolamentare interventi e opere aventi carattere di rilevante trasformazione territoriale.

Il contenuto normativo del Piano determina:

- gli obiettivi generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica;
- gli indirizzi di orientamento degli obiettivi del Piano e la definizione delle metodologie e le modalità di intervento negli ambiti territoriali estesi;
- le direttive di regolamentazione per le procedure e le modalità di intervento da adottare a livello degli strumenti di pianificazione subordinati di ogni specie e di esercizio di funzioni amministrative attinenti la gestione del territorio;
- le prescrizioni di base direttamente vincolanti e applicabili sia a livello di salvaguardia provvisoria che definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione subordinati e di rilascio di autorizzazioni per interventi diretti;
- criteri di definizione dei requisiti tecnico – procedurali di controllo e di specificazione delle prescrizioni di base.

Il Piano definisce gli Ambiti Territoriali estesi (ATE) e gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD), qui di seguito analizzati in relazione al Progetto.

  			Pagina 26 di 62				
Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Ambiti territoriali estesi - ATE

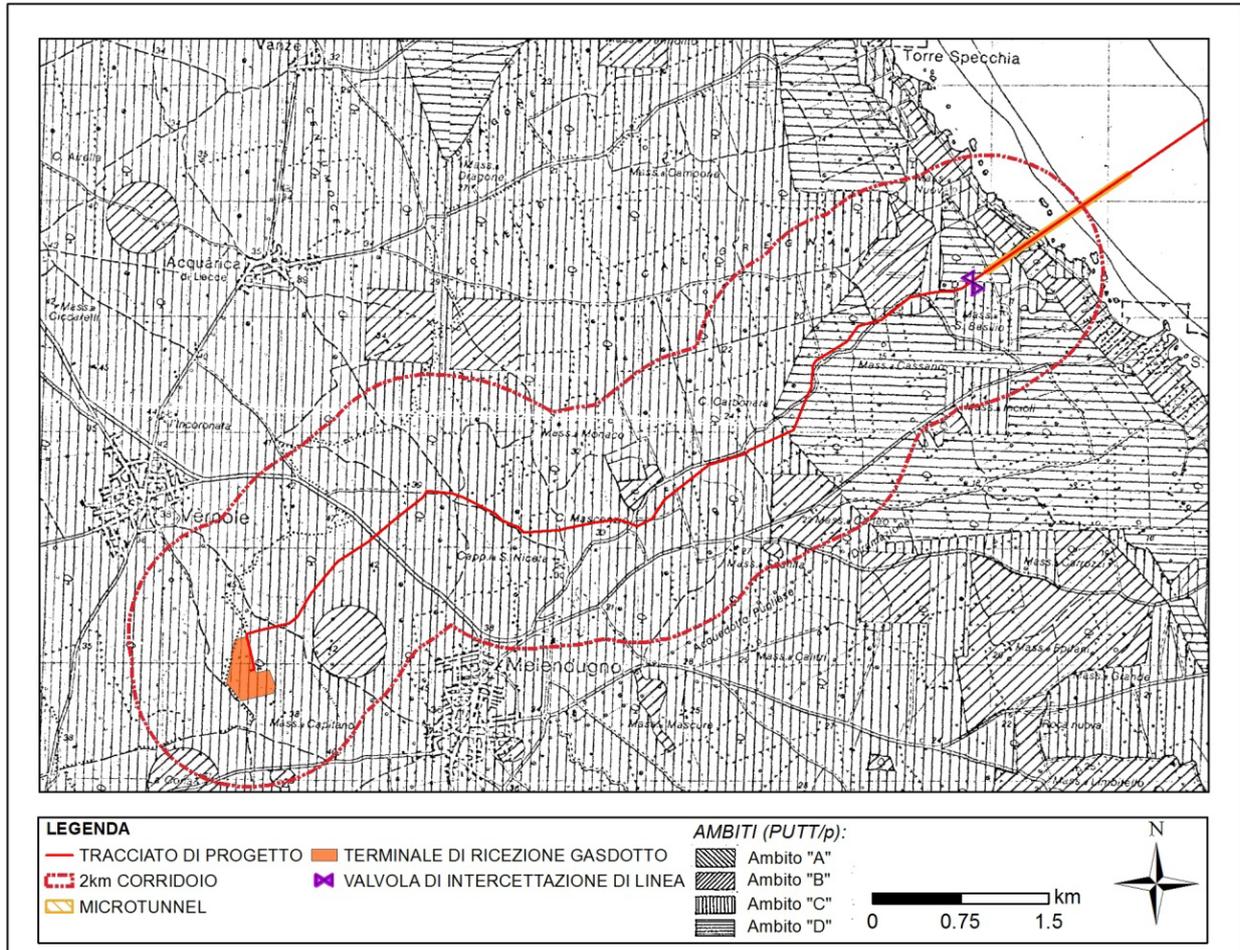
Obiettivo principale del Piano è quello di consentire l'oggettiva verifica della compatibilità della trasformazione paesistica con lo sviluppo del progetto. A questo scopo, vengono identificati i vari ambiti territoriali sulla base di 5 valori paesaggistici, ciascuno dei quali riferito ad un particolare livello di tutela:

- Valore eccezionale "A", riferito a beni di riconosciuta unicità e/o singolarità, anche in assenza di prescrizioni vincolistiche esistenti, per i quali vanno perseguiti obiettivi di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e recupero di eventuali situazioni compromesse (NTA 2.02);
- Valore rilevante "B", riferito a situazioni di compresenza di più beni costitutivi, anche in assenza di prescrizioni vincolistiche esistenti, per i quali vanno perseguiti obiettivi di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e recupero di eventuali situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori o mitigazione degli effetti negativi (NTA 2.02);
- Valore distinguibile "C", riferito a situazioni di presenza di un bene costitutivo, anche in assenza di prescrizioni vincolistiche esistenti, per il quale vanno perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, e trasformazione, se compromesso, compatibilmente con la qualificazione paesaggistica (NTA 2.02);
- Valore relativo "D", dove, anche in assenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli per i quali vanno perseguiti obiettivi di valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche (NTA 2.02);
- Valore normale "E", dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico, per il quale vanno perseguiti obiettivi di valorizzazione delle peculiarità del sito (NTA 2.02).

La *Figura 3-4* riporta le indicazioni del PUTT/p relative agli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) presenti nell'area di studio del Progetto. L'analisi di tale *Figura* evidenzia che il tracciato dell'opera interessa i seguenti Ambiti Territoriali Estesi (ATE):

- il punto di approdo del gasdotto ricade in un ATE "B", attraversato comunque mediante microtunnel;
- la condotta a terra ricade in ATE "C" e "D";
- il PRT ricade in ATE "C".

Figura 3-4 Classificazione degli ATE inclusi nel PUTT/p



Fonte: PUTT/p (2006)

Nella seguente *Tabella 3-3* sono riepilogate le lunghezze complessive dei tratti interessanti dei singoli ambiti territoriali.

Tabella 3-3 Tratti del gasdotto inclusi nei Singoli Ambiti Territoriali Estesi

	<i>Ambiti Territoriali Estesi</i>			
	<i>A (Eccezionale)</i>	<i>B (Rilevante)</i>	<i>C (Distinguibile)</i>	<i>D (Relativo)</i>
Lunghezza gasdotto (8,2 km di Tracciato di Progetto, più 0,6 km di microtunnel onshore))	0 m	249 m	6,705 m	1,871 m

Fonte: PUTT/p. Rielaborata da ERM

  			Pagina 28 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Considerata la tipologia dell'opera prevista (gasdotto completamente interrato), l'approdo (comprendente l'area classificata come ATE "B", che sarà attraversata dal microtunnel), il ridotto impatto ambientale associato sia alla fase di realizzazione che alla fase di esercizio di tale opera (si veda anche il *Capitolo 8*) e il fatto che, una volta ultimata la realizzazione del gasdotto, saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti (ad eccezione dell'area del PRT, la cui prevista localizzazione ricade comunque in ATE "C"), **si evidenzia che la realizzazione del Gasdotto non risulta in contrasto con le indicazioni del PUTT/p della Regione Puglia relative agli ATE.**

Ambiti Territoriali Distinti - ATD

Analogamente a quanto fatto per gli ATE, il PUTT/p individua gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD), caratterizzati da tre elementi strutturali del territorio (1. Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; 2. Copertura botanico vegetazionale culturale e presenza faunistica; 3. Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa).

Per ciascun ATD, il PUTT/p fornisce descrizioni, rappresentazioni cartografiche e mostra il livello di protezione, che varia a seconda del valore dell'area.

La seguente *Figura 3-5* presenta gli ATD intersecati dal tracciato e dal PRT:

- Costa ed Area litoranea (entro i 300 m dalla linea di costa), comprese le dune all'interno del comune di Melendugno. In base alla NTA 3.07 del PUTT/p, nell'area litoranea (definita come spiaggia e retrospiaggia, eventuale duna e aree sabbiose contigue, di perimetrazione di 100 m dal litorale) sono permessi *"progetti e interventi che [omissis] comportino le sole seguenti trasformazioni: [omissis] 3. infrastrutture a rete completamente interrate o superficiali, qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere al disotto del profilo del litorale e purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo del litorale,"*. Nell'area annessa (definita come 200 metri dalla zona litoranea) non sono consentiti progetti che prevedano "5. la eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive, con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; per i complessi vegetazionali non autoctoni possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale". **Il microtunnel permetterà di evitare ogni possibile interferenza lungo la costa.**
- Bosco nel comune di Melendugno In base alla NTA 3.10, nell'area di pertinenza (costituito dal bosco e dalla macchia) sono consentiti *"i progetti e interventi che [omissis] comportino le sole trasformazioni [omissis] 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrate, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione"*. Nelle aree annesse (100 metri intorno all'area forestale) sono permessi *"i progetti e interventi che [omissis] prevedano la formazione di: [omissis] 2. infrastruttura viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito"*. **Il microtunnel permetterà di evitare ogni possibile interferenza con la vegetazione di quest'area.**

  			Pagina 29 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

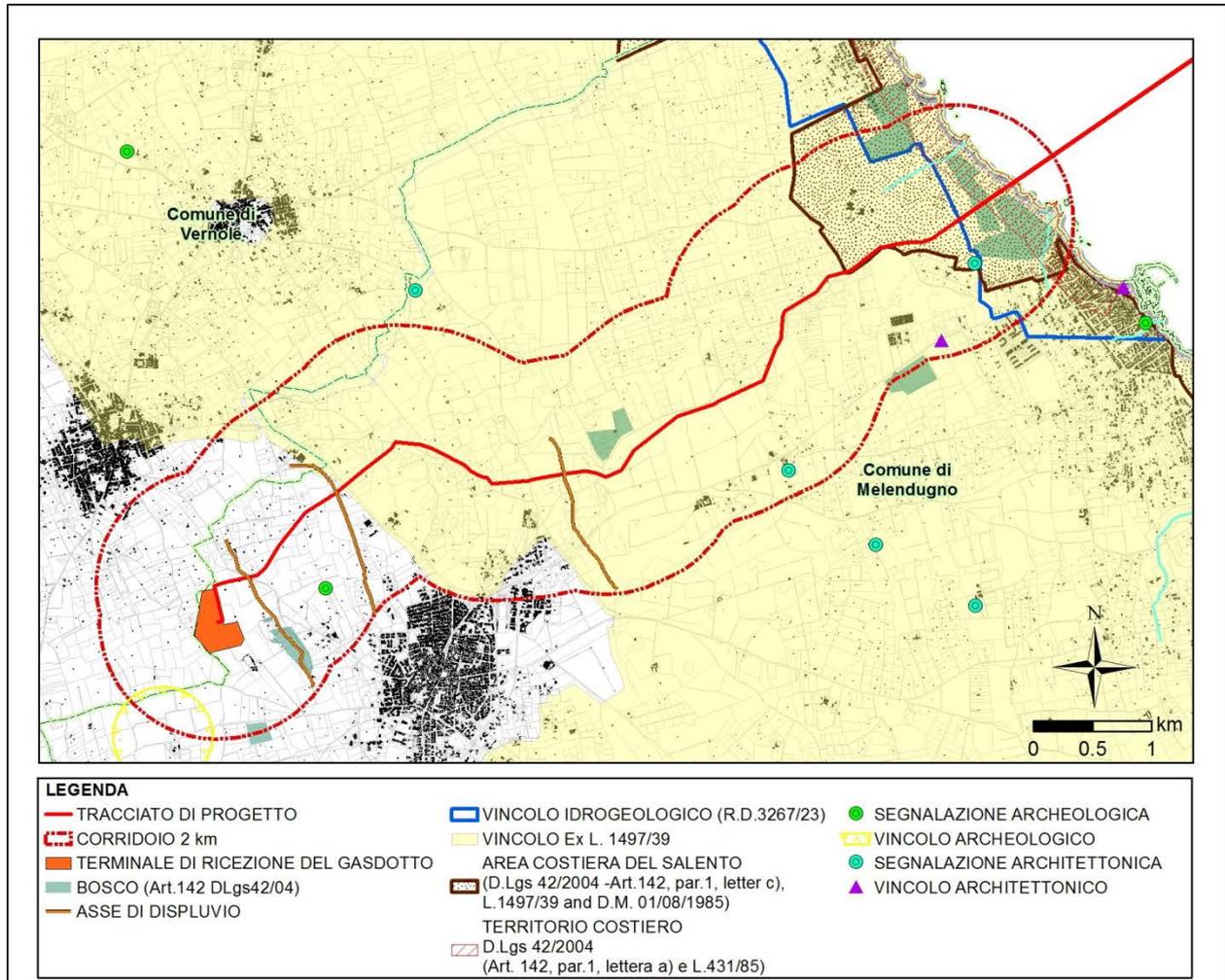
- Muretti a secco (inclusi nel ATD definito Beni diffusi nel paesaggio agrario) nel comune di Melendugno, in base alla NTA 3.14.4, che si riferisce ai punti 3.2 dell' Art. 3.05 e 4.2 dell' Art. 3.10. In base alla NTA 3.05, nell' ATE "B" art. 2.01, "la possibilita' di allocare condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione [omissis]". Inoltre, in base alla NTA 3.10, sono ammessi i progetti e interventi che [omissis] prevedano la formazione di: [omissis] infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione. 2. infrastruttura viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito".** Eventuali modifiche del territorio devono essere preventivamente autorizzate per mezzo dell'Autorizzazione Paesaggistica all'interno della procedura di VIA. In ogni caso, durante la costruzione del gasdotto, saranno adottate tutte le misure possibili volte a minimizzare l'impatto sull'ambiente e sulle aree attraversate, (compresi i muretti a secco) che, qualora interferiti, saranno ripristinati alla loro condizione pre-esistente, al termine della realizzazione dell'opera;
- L'asse di displuvio (incluso nel PUTT/p nell'ATD definito Versanti e Crinali), ubicato nel comune di Melendugno. Secondo la NTA 3.09.4 (punto 4.2 dell'art. 3.08) per l'area annessa all'asse di displuvio (max 25 m da entrambi i lati), sono consentiti "progetti ed interventi che, preservando il paesaggio e l'ambiente dell'area, comportino solo le seguenti trasformazioni [omissis]: „infrastrutture a rete completamente interrate [omissis]“. Pertanto **il Progetto risulta consentito in quest'area.**

Ai vincoli riportati nel PUTT/p (NTA 5.07) è concessa deroga nel caso di "opere regionali / pubbliche ed opere di interesse pubblico" (come definito dalla legislazione vigente).

Questa norma si applica solo quando le opere proposte:

- " siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;". **La significatività degli impatti residui è riportata al Capitolo 8;**
- " siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;": ai sensi della legge n 239/2004 il trasporto e la distribuzione del gas naturale nella rete, così come la gestione della fornitura di energia collegata al trasporto e la distribuzione di energia nella rete, sono di **interesse pubblico;**
- "non abbiano alternative localizzative.": come riportato nell'Allegato 2 dell'ESIA "Analisi delle Alternative", **il tracciato di progetto è il risultato di una valutazione dettagliata delle alternative di tracciato.**

Figura 3-5 Classificazione degli ATD inclusi nel PUTT/p



Fonte: ERM (Luglio 2013)

Tabella 3-4 Aree soggette a vincoli in base al PUTT/p e attraversate dal tracciato o vicine al PRT

Aree vincolate	Kp	Art.delle NTA
Area costiera compresa nei 300 m dalla linea di costa e dune	Approdo	3.07
Area Forestale	Approdo	3.10
Muretti a secco	-	3.14
Asse di displuvio	Kp 4.3, 6.5 e 7.6	3.09

  			Pagina 31 di 62				
Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Possono essere tratte le seguenti conclusioni:

- Il PUTT/p è lo strumento di pianificazione paesaggistica attualmente in vigore nella regione Puglia.
- Il Progetto è conforme alle prescrizioni per aree estese ("Ambiti Territoriali estesi") e per aree specifiche ("Ambiti Territoriali distinti") descritti nel PUTT / p. Per quanto riguarda i vincoli sopra descritti e riassunti nella tabella (l'identificazione dettagliata e la quantificazione degli impatti potenziali è fornita nel Capitolo relativo all'Analisi degli Impatti Ambientali - Capitolo 8.5.5), va tenuto in considerazione che:
 - La definizione del tracciato è stata realizzata in modo tale da minimizzare l'interferenza con le zone soggette a vincoli;
 - Durante la costruzione del gasdotto verranno adottate tutte le tecniche volte a minimizzare gli impatti sull'ambiente (ad esempio tecnica del microtunnel);
 - Le aree attraversate dal gasdotto, al termine della fase di costruzione, saranno ripristinate alla loro condizione ante operam.

3.3.4.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Con delibera n. 1435/2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, in corso d'approvazione, munito di misure di salvaguardia (art. 105 NTA) da osservarsi frattanto che il piano venga approvato.

Il PPTR persegue la promozione di uno sviluppo socio-economico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione e il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale del territorio, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, l'individuazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e include tutti i paesaggi della Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali ma, altresì, i paesaggi a più basso valore paesistico e quelli degradati.

In particolare, il Titolo VI *Disciplina dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti* del PPTR definisce e disciplina tre *Strutture*, che a loro volta sono articolate in due diverse *Componenti*:

- *Struttura idrogeomorfologica*
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- *Struttura ecosistemica e ambientale*
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

  			Pagina 32 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

- *Struttura antropica e storico-culturale*
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Per quanto concerne le opere pubbliche o di pubblica utilità si riporta di seguito l'art. 95 del PPTR secondo cui "le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione".

In ottemperanza all'art. 95, oltre alla presente *Relazione Paesaggistica*, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità ambientale paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.lgs 42/2004", all'ESIA è allegata l'*Analisi delle Alternative (Allegato 2)*, in cui si riporta il risultato della valutazione dettagliata delle alternative di tracciato.

Inoltre, al fine di un'analisi completa degli strumenti urbanistici, il successivo *Paragrafo* analizza i vincoli del PPTR interferite dal Tracciato di Progetto, dalle aree di cantiere e dal Terminale di Ricezione del Gasdotto. L'analisi è stata condotta attraverso l'utilizzo di una banca dati GIS ufficiale, reperibile sul sito Ufficiale dell'Assessorato dell'Assetto del Territorio (<http://paesaggio.regione.puglia.it/>). Per ogni vincolo interferito si riporta la *definizione* e le relative *prescrizioni* così come riportate nelle NTA (Norme Tecniche di Attuazione) del Piano in oggetto.

Gli *Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito* definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR) sono riportati al *Paragrafo 3.3.4.5.5*.

3.3.4.5.1 Struttura Idrogeomorfologica

La seguente *Figura 3-6* presenta le specifiche Componenti Geomorfologiche cartografate nell'Area di Studio, mentre di seguito si elencano i vincoli del PPTR interessati dal Tracciato di Progetto, dalle aree di cantiere e dal Terminale di Ricezione del Gasdotto:

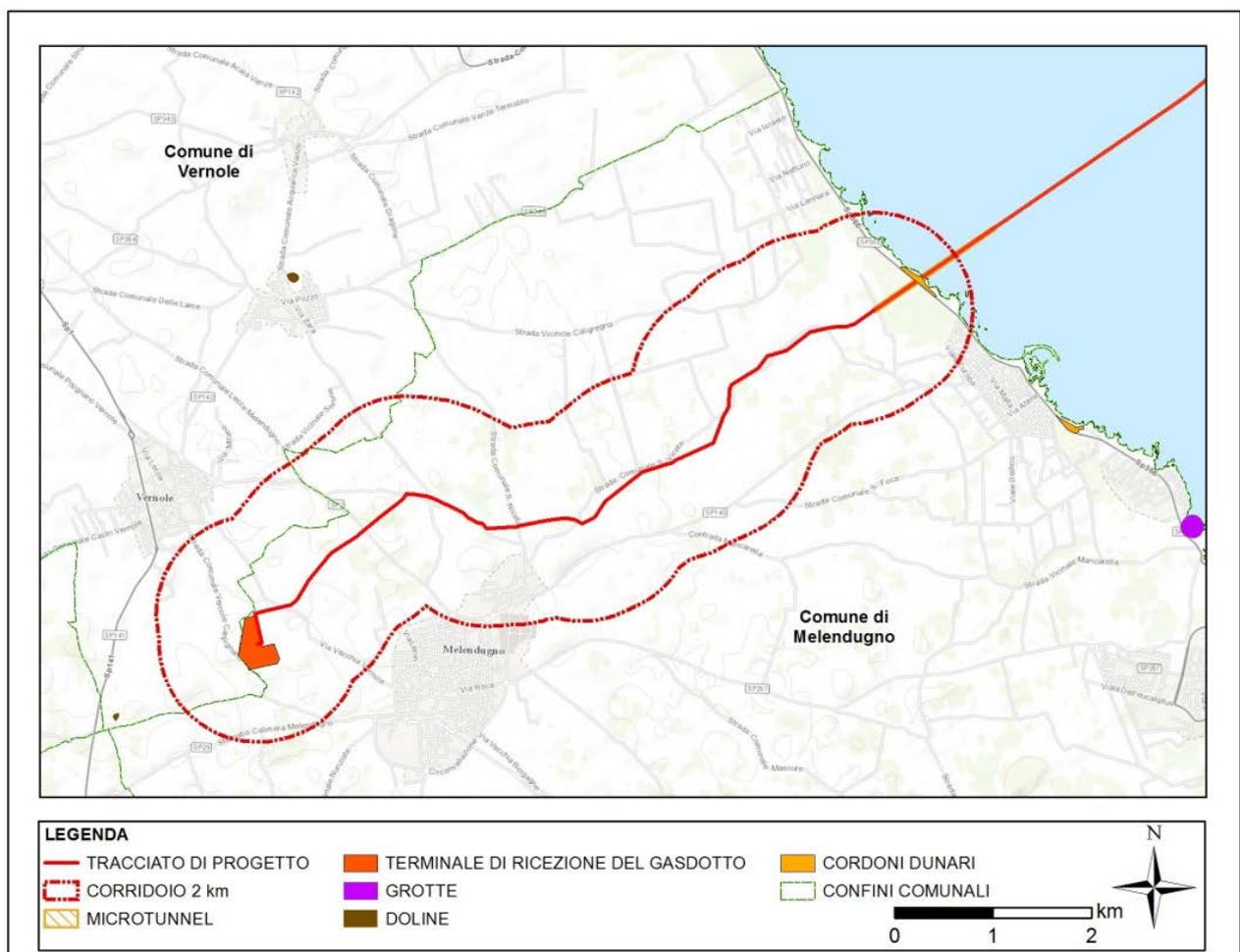
Cordoni Dunari (art.143, comma 1, lett. e) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- **DEFINIZIONE:** consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche.

  	Pagina 33 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

- **PRESCRIZIONI:** in tali aree, non sono ammissibili gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano *“trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; ...[omissis]...la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente”*.

Figura 3-6 Componenti Geomorfologiche PPTR



Fonte: ERM (Agosto2013)

La seguente *Figura 3-7* presenta le specifiche Componenti Idrologiche cartografate nell'Area di Studio, mentre di seguito si elencano i vincoli del PPTR interessati dal Tracciato di Progetto, dalle aree di cantiere e dal Terminale di Ricezione del Gasdotto:

  			Pagina 34 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Territori costieri (art. 142, comma 1, lett. a) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

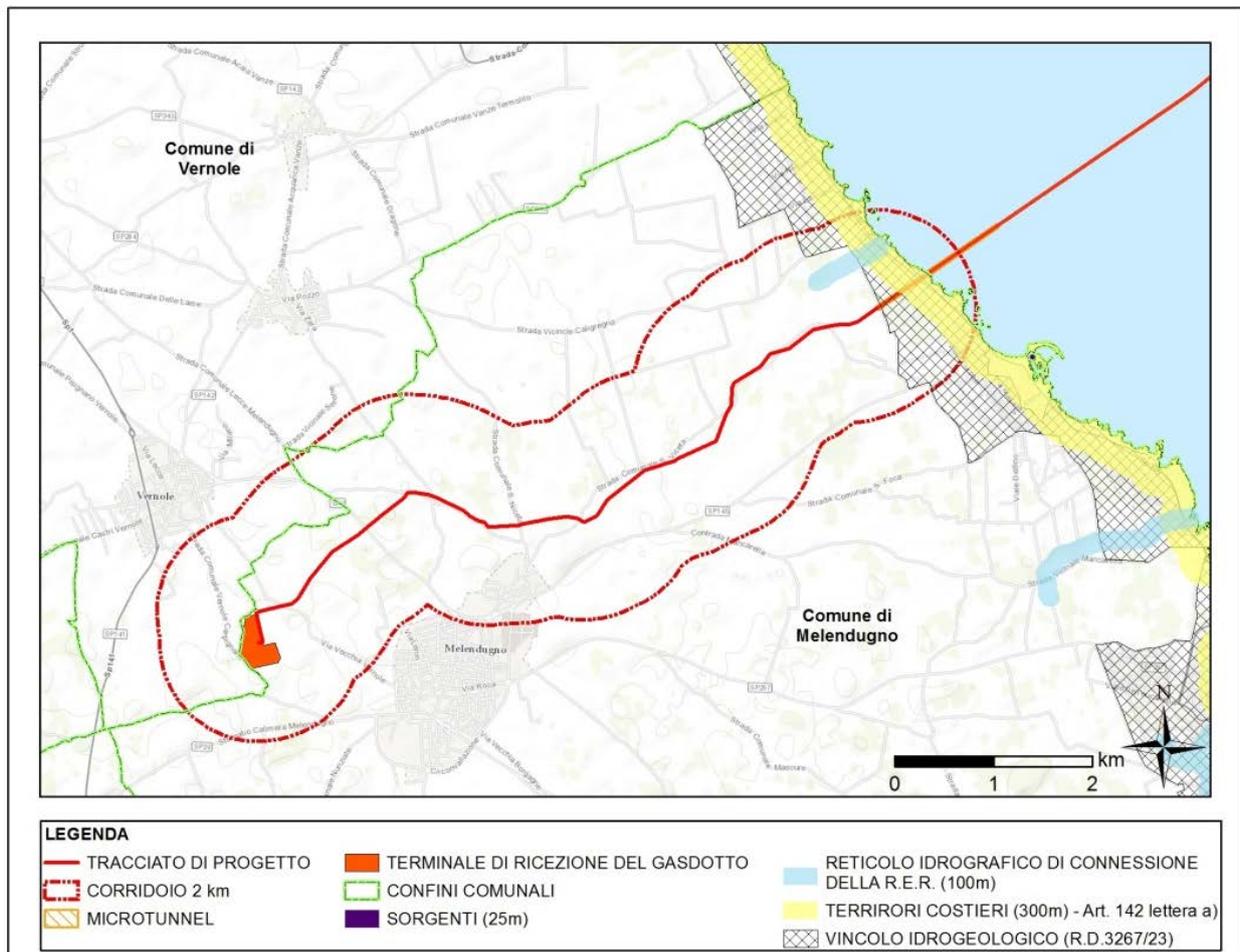
- **DEFINIZIONE:** consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale.
- **PRESCRIZIONI:** in conformità con l'art.45, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso riportati all'art. 37, *in tali aree è ammissibile "b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove"*. Come riportato al comma 4, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è auspicata per interventi "c 1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale".

Aree soggette a vincolo idrogeologico (art.143, comma 1, lett. e) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- **DEFINIZIONE:** consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.
- **PRESCRIZIONI:** per tali aree vale quanto disciplinato dal R.D. 3267/23. La movimentazione di terreno e il taglio della vegetazione deve essere preventivamente autorizzata dal Servizio Foreste Regionale.

  	Pagina 35 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Figura 3-7 Componenti Idrologiche - PPTR



Note: R.E.R = Rete Ecologica Regionale
 Fonte: ERM (Agosto 2013)

3.3.4.5.2 Struttura ecosistemica e ambientale

La seguenti *Figura 3-8* e *Figura 3-9* presentano le Componenti Botanico Vegetazionali cartografate nell'Area di Studio, mentre di seguito si elencano i vincoli del PPTR interessati dal Tracciato di Progetto, dalle aree di cantiere e dal Terminale di Ricezione del Gasdotto:

Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- **DEFINIZIONE:** consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.
- **PRESCRIZIONI:** ai sensi dell'art.62, in tali aree non è ammissibile la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 36 di 62				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Prati e Pascoli Naturali (art 143, comma 1, lett. e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- **DEFINIZIONE:** consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali utilizzate come foraggere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.
- **PRESCRIZIONI:** ai sensi dell'art. 66 sono ammissibili interventi che comportano: "a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale...[omissis]...". Tuttavia sono **ammissibili** tutti gli interventi *"realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali...[omissis]..."*.

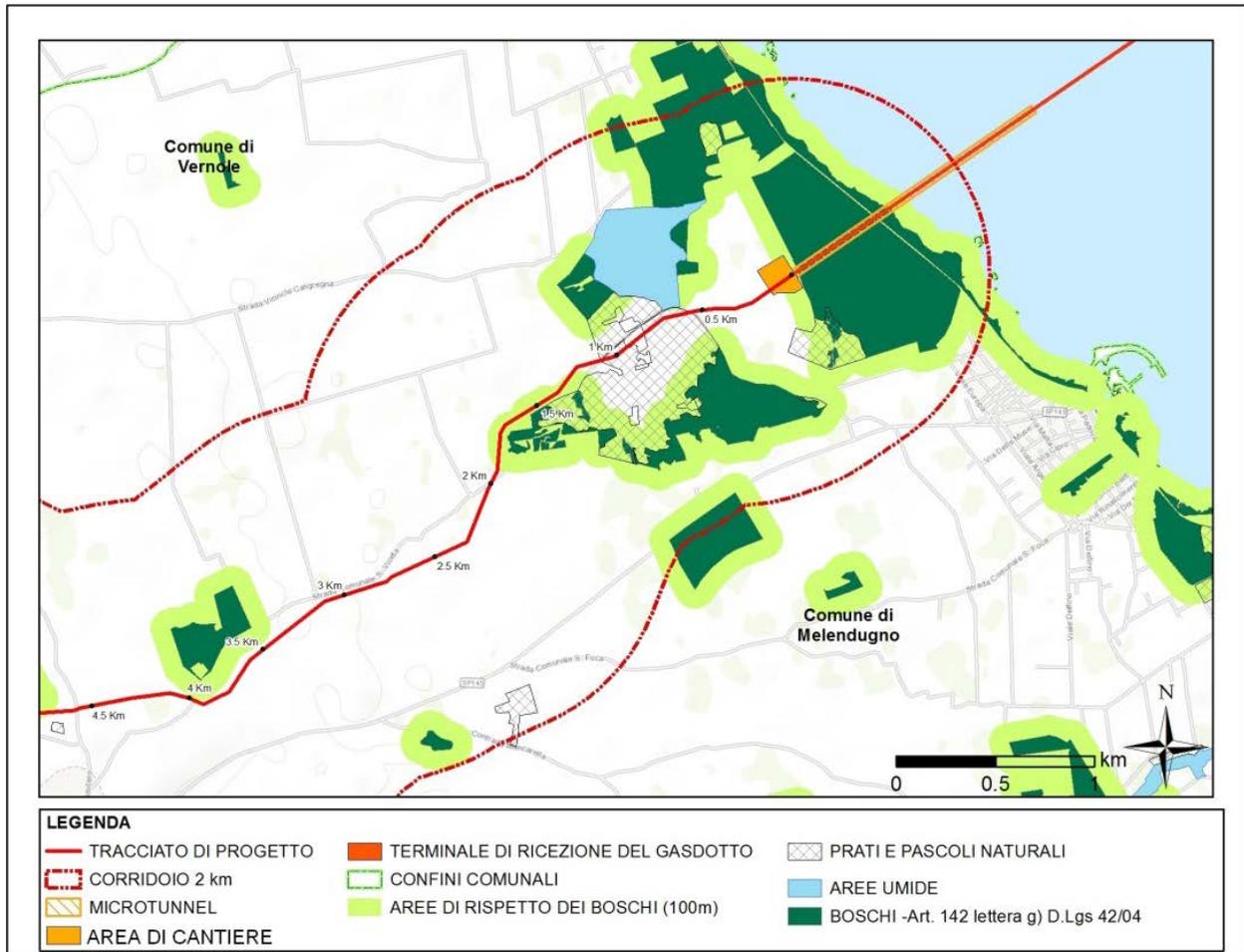
Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- **DEFINIZIONE:** consiste in una fascia di salvaguardia estesa per 100 metri dal perimetro esterno dei boschi.
- **PRESCRIZIONI:** ai sensi dell'art.63, in tali aree non è ammissibile la "a1)trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva...[omissis]... a6)realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente".

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**
Titolo Documento: **ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico**

IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003
Rev.: 00

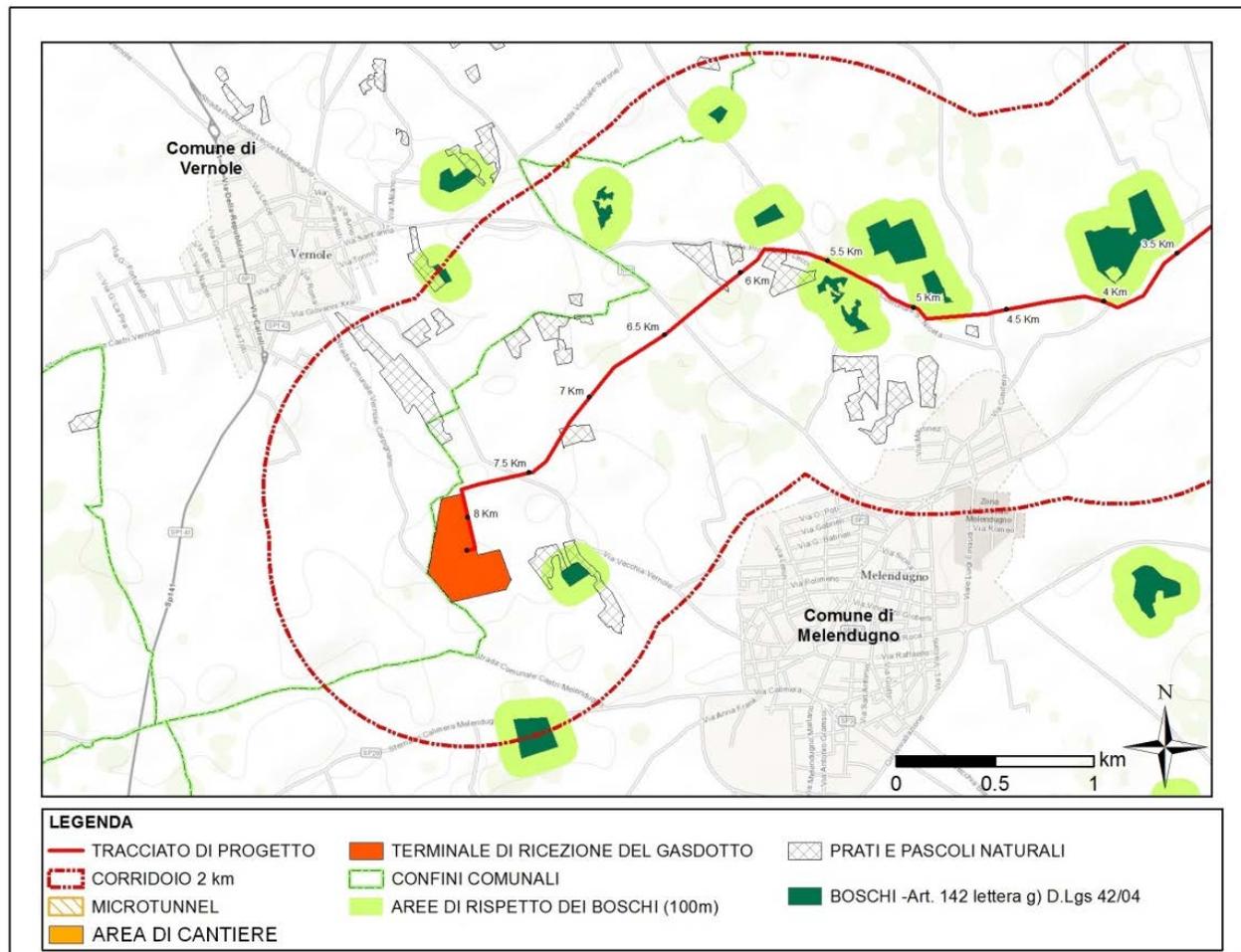
Figura 3-8 Componenti Botanico-Vegetazionali – PPTR (1 di 2)



Fonte: ERM (Agosto 2013)

  	Pagina 38 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Figura 3-9 Componenti Botanico-Vegetazionali – PPTR (2 di 2)



Fonte: ERM (Agosto 2013)

3.3.4.5.3 Struttura antropica e storico-culturale

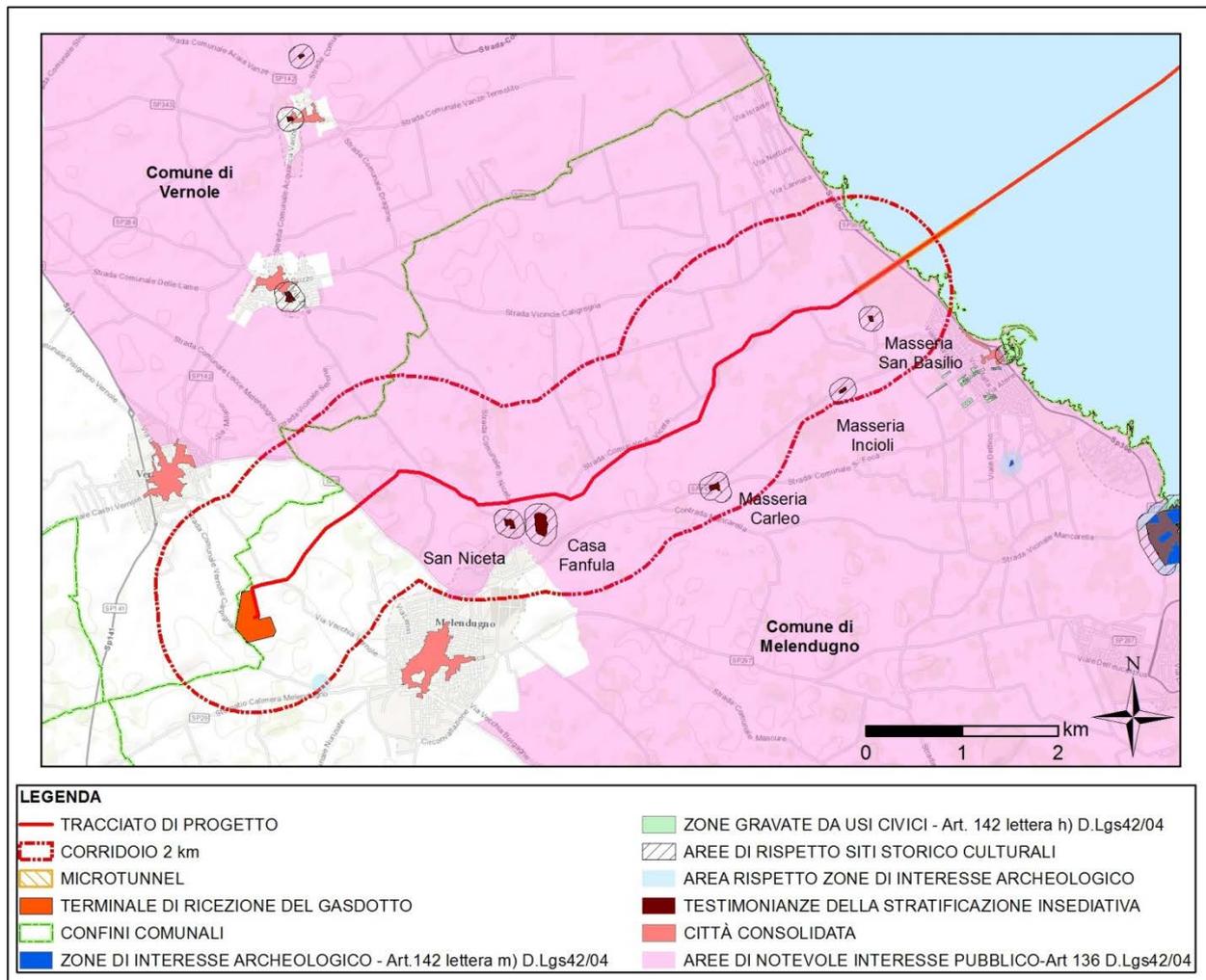
La seguente *Figura 3-10* presenta le Componenti Culturali e Insediative cartografate nell'Area di Studio, mentre di seguito si elencano i vincoli del PPTR interessati dal Tracciato di Progetto, dalle aree di cantiere e dal Terminale di Ricezione del Gasdotto:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)

- **DEFINIZIONE:** consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice.
- **PRESCRIZIONI:** le NTA per interventi e progetti non assoggettati all'art. 95, rimandano agli obiettivi di qualità presenti nelle schede dei relativi ambiti (Elaborato n.5 del PPTR) e riportati al *Paragrafo 3.3.4.5.5*.

  	Pagina 39 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Figura 3-10 Componenti Culturali e Insediative - PPTR



Fonte: ERM (Agosto 2013)

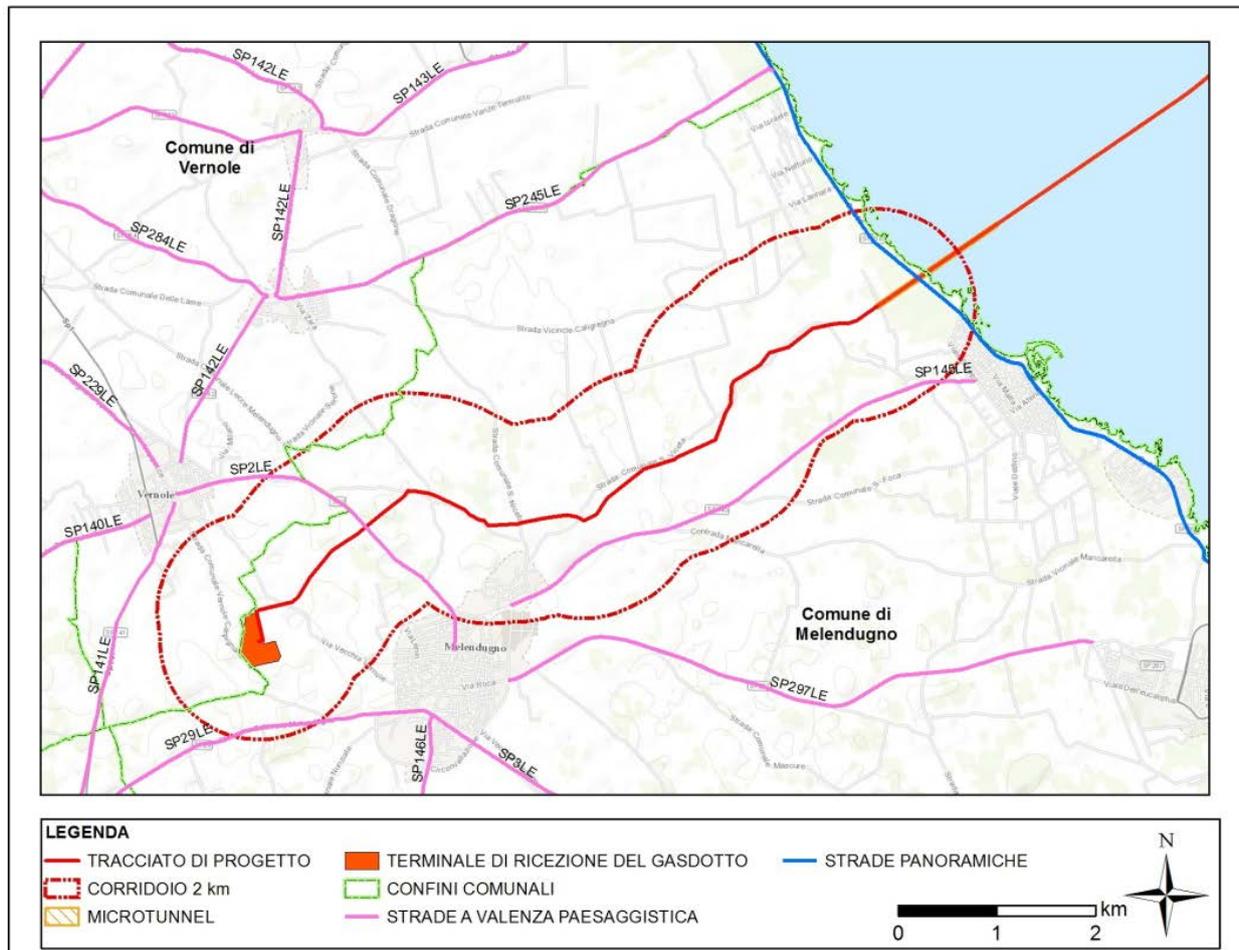
La seguente *Figura 3-11* presenta le Componenti Percettive cartografate nell'Area di Studio, mentre di seguito si elencano i vincoli del PPTR interessati dal Tracciato di Progetto, dalle aree di cantiere e dal Terminale di Ricezione del Gasdotto:

Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- **DEFINIZIONE:** Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.
- **PRESCRIZIONI:** si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso presenti all'art. 37 delle NTA del PPTR.

  	Pagina 40 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Figura 3-11 Componenti Percettive - PPTR



Fonte: ERM (Agosto 2013)

3.3.4.5.4 Altre Aree non Vincolate

La *Figura 3-12* sottostante riporta il Contesto Topografico Stratificato CTS 002022 Acquarica di Lecce.

I CTS sono insiemi di beni culturali di ogni tipo e di ogni epoca (chiese, castelli, masserie, ville romane, città storiche, necropoli, ecc.), complessi e stratificati, comprendenti elementi risalenti all'antichità più remota fino alla nostra epoca e connotati da una profonda e percepibile integrazione con il contesto paesaggistico circostante.

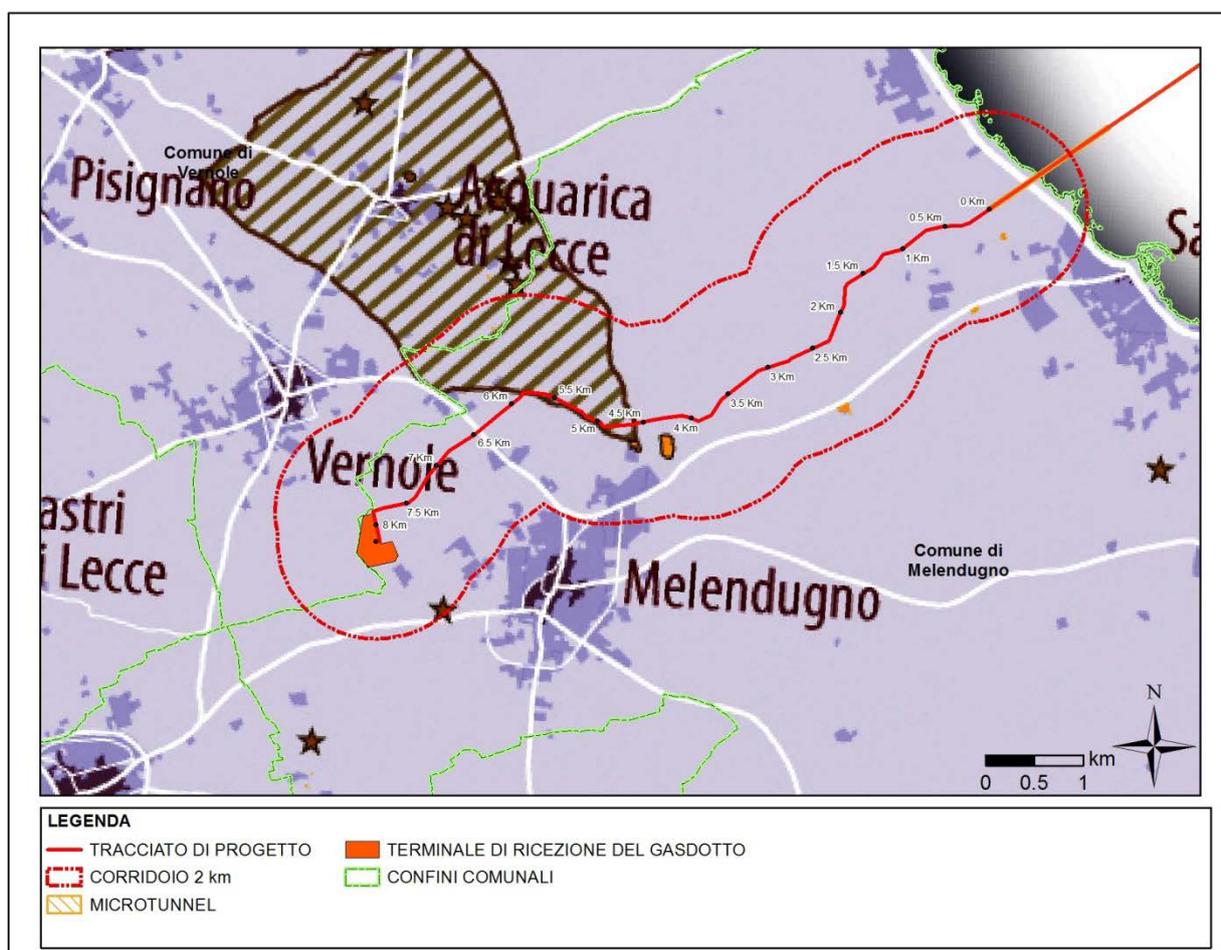
I criteri di perimetrizzazione del CTS di Acquarica sono la natura pianeggiante del territorio considerato. I confini del CTS sono costituiti dall'alternanza di tratti di viabilità moderna, muretti a secco, limiti di coltura e tratti di viabilità locale non asfaltata. L'area è caratterizzata dalla fitta presenza di ripari trulliformi in pietra a secco a pianta circolare e quadrata e da muretti a secco e corona l'abitato di Acquarica di Lecce fino a comprendere l'Abbazia di S.Niceta. Si sottolinea la presenza dell'insediamento fortificato di interesse archeologico conosciuto come Pozzo Seccato.

  	Pagina 41 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

In tali aree l'obiettivo di qualità consiste nel valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo attraverso:

- il recupero e valorizzazione di beni culturali;
- il recupero e valorizzazione di beni paesaggistici;
- la catalogazione informatizzata della Carta dei beni culturali;
- la perimetrazione delle città storiche;
- la fruizione dei contesti topografici stratificati;

Figura 3-12 Contesto Topografico Stratiicato (CTS) di Acquarica - PPTR



3.3.4.5 Conclusione

Dall'analisi svolta emerge che, in particolare per le aree classificate come *Cordonii Dunali*, *Bosco*, ed *Aree di Rispetto dei Boschi*, secondo il Titolo VI delle norme del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti non viene ritenuta ammissibile la “realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente”.

  			Pagina 42 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>	<small>N° Sequenz.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Tuttavia, ai sensi dell'art. 95 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, dette opere siano comunque:

- a) compatibili con gli obiettivi di qualità;
- b) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali (art. 37).

Per quanto riguarda la lettera a), gli *Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito*, definiti nel PPTR e i relativi sotto obiettivi definiti nella Scheda dell'Ambito 10/Tavoliere Salentino (Elaborato n.5 del PPTR), sono riportati nelle *Tablelle* seguenti, unitamente alla relativa verifica di compatibilità del Progetto. Per quanto invece concerne la lettera b), si sottolinea che il Progetto non ha alternative localizzative e/o progettuali, così come dimostrato nell'*Allegato 2 - Analisi delle Alternative*.

Infine, per quanto concerne la vincolistica *Territori costieri, Aree soggette a Vincolo Idrogeologico e Prati e Pascoli naturali*, si ritiene che il Progetto non contrasti con le NTA riportate nel PPTR. In relazione alla vincolistica *Immobili e aree di notevole interesse pubblico*, si richiamano gli *Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito* riportati nella tabella seguente.

Tabella 3-5 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito - Struttura e componenti Idrogeomorfologiche (Vincoli: cordoni dunali, territori costieri, vincolo idrogeologico)

Obiettivi	Compatibilità del Progetto
Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	Tap AG presenterà uno studio per dimostrare la compatibilità idrogeologica del Progetto
Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica	Non applicabile
Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	Tap AG presenterà uno studio per dimostrare la compatibilità idrogeologica del Progetto
Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente	Non applicabile
Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua	Non applicabile
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	La realizzazione del microtunnel garantirà la non interferenza con i paesaggi costieri.
Il mare come grande parco pubblico	Come descritto nel Capitolo 8 dell'ESIA, non sarà compromessa la fruizione del mare durante la fase di esercizio del progetto

Tabella 3-6 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito - Struttura Ecosistemica Ambientale (Vincoli: bosco, area di rispetto dei boschi, prati e pascoli)

Obiettivi	Compatibilità del Progetto
Migliorare la qualità ambientale del territorio	La realizzazione del microtunnel garantirà la non interferenza con l'area boscata. Le aree di rispetto dei boschi, dei prati e i pascoli saranno ripristinate al termine della fase di cantiere.

  			Pagina 43 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Obiettivi	Compatibilità del Progetto
Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	Come descritto nel Capitolo 8 dell'ESIA il progetto, nella sua fase di esercizio, non prevede la frammentazione degli habitat naturali.
Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi	Nella fase di esercizio l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato del gasdotto.
Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	Il progetto è stato ottimizzato per non interferire con la Palude di Cassano, garantendo quindi il suo equilibrio geomorfologico.
Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali	Il progetto non interferisce con corsi d'acqua.
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	La realizzazione del microtunnel garantirà la non interferenza con i paesaggi costieri. Inoltre, il progetto è stato ottimizzato per non interferire con la Palude di Cassano.
Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi	Nella fase di esercizio l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato del gasdotto.

Tabella 3-7 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito - Struttura e componenti Antropica e Storico Culturale (Immobili e aree di notevole interesse pubblico)

Obiettivi	Compatibilità del Progetto
Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Come dettagliato nel Capitolo 8 e nel presente Allegato all'ESIA, al termine delle attività di costruzione sono previste attività di ripristino.
Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici	Come dettagliato nel Capitolo 8 e nel presente Allegato all'ESIA, al termine delle attività di costruzione sono previste attività di ripristino.
Migliorare la qualità ambientale del territorio	Come dettagliato nel Capitolo 8 e nel presente Allegato all'ESIA, al termine delle attività di costruzione sono previste attività di ripristino.
Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediato	Come dettagliato nel Capitolo 8 e nel presente Allegato all'ESIA, al termine delle attività di costruzione sono previste attività di ripristino.
Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati	Il tracciato è stato ottimizzato al fine di evitare interferenze con emergenze architettoniche e beni diffusi.
Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;	Il tracciato è stato ottimizzato al fine di evitare interferenze con emergenze architettoniche e beni diffusi. Come dettagliato nel Capitolo 8 e nel presente Allegato all'ESIA, al termine delle attività di costruzione sono previste attività di ripristino dei manufatti in pietra a secco (muretti).
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;	Nella fase di esercizio l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato del gasdotto. La BVS non sarà visibile dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica individuate dal PPTR.
Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese;	Nella fase di esercizio l'attività agricola non sarà preclusa lungo il tracciato del gasdotto.
Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;	Il tracciato del gasdotto attraverserà un'area agricola, la cui funzione non verrà compromessa durante la fase di esercizio del Progetto.
Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;	Non applicabile
Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;	Non applicabile
Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;	Non applicabile
Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra;	Non applicabile
Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;	Non applicabile

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 44 di 62				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Obiettivi	Compatibilità del Progetto
Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;	Il tracciato del gasdotto attraverserà un'area agricola, la cui funzione non verrà compromessa durante la fase di esercizio del Progetto.
Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;	Non applicabile
Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;	Non applicabile
Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;	Non applicabile
Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;	Il tracciato del gasdotto attraverserà un'area agricola, la cui funzione non verrà compromessa durante la fase di esercizio del Progetto.
Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;	Il tracciato del gasdotto attraverserà un'area agricola, la cui funzione non verrà compromessa durante la fase di esercizio del Progetto.
Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;	Il tracciato del gasdotto attraverserà un'area agricola, la cui funzione non verrà compromessa durante la fase di esercizio del Progetto.
Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate.
Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate. La BVS non sarà visibile dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica individuate dal PPTR.
Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate. La BVS non sarà visibile dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica individuate dal PPTR.
Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate. La BVS non sarà visibile dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica individuate dal PPTR.
Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate.
Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate.
Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale;	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate. La BVS non sarà visibile dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica individuate dal PPTR.
Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate.
Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate.
Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;	Non applicabile
Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	Il tracciato del gasdotto all'interno dell'area vincolata sarà completamente interrato e al termine delle attività di costruzione sono previste opere di ripristino delle aree attraversate.

  			Pagina 45 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.3.4.6 Piano di Gestione dei Rifiuti

Il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali è stato aggiornato e approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2668/2009.

Il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti, strumento di riferimento nell'attuazione della politica regionale sui rifiuti, si pone i seguenti obiettivi generali:

- Garantire la responsabilità e la cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, utilizzo e consumo di beni da cui originano i rifiuti;
- Garantire un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci;
- Promuovere la partecipazione e la collaborazione da parte dei cittadini.

L'obiettivo, quindi, è di gestire i rifiuti in maniera virtuosa ed ecosostenibile, sviluppando la raccolta differenziata e sistemi moderni di trattamento dei rifiuti e diminuendo, nel contempo, i conferimenti in discarica ed eliminando la pratica dell'incenerimento.

A tal fine il Piano prevede, tra le altre disposizioni, quanto segue:

- Aggiornamento dei dati sulla produzione dei rifiuti e sulle disponibilità impiantistiche, al fine di una più corretta determinazione dei fabbisogni che tenga conto anche dell'incidenza di nuove e più organiche misure da introdurre in materia di prevenzione, riciclaggio, e recupero di prodotti da rifiuti;
- Aumento della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia;
- Valorizzazione della sostanza organica recuperata;
- Riduzione del conferimento in discarica;
- Sostegno alla ricerca di nuove forme di gestione e tecnologie mirate alla riduzione della produzione dei rifiuti, della loro pericolosità o del loro riciclo, riutilizzo o recupero di materia.

Inoltre, il Piano di Gestione dei Rifiuti fornisce un elenco di siti regionali di smaltimento dei rifiuti riportandone la capacità residua. A livello regionale, la capacità residua per materiale inerte è pari a 4.419.000 m³. Il Piano di Gestione dei Rifiuti non fornisce dettagli sulle aree di smaltimento per la provincia di Lecce.

Le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e test idraulico del gasdotto sono descritte e analizzate in dettaglio nel Quadro di Riferimento Progettuale (*Capitolo 4*) e nel Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale (*Capitolo 8*). In questi due Capitoli sono inoltre illustrate le modalità di smaltimento e/o recupero previste. Si noti che, finita la fase di costruzione, durante il normale esercizio del gasdotto non è prevista una significativa produzione di rifiuti.

  			Pagina 46 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

L'analisi dei contenuti e delle finalità della normativa e degli strumenti di pianificazione in materia di rifiuti non ha evidenziato particolari interferenze con la realizzazione del Progetto. Una identificazione e quantificazione dei rifiuti prodotti sarà fornita nel Quadro di Riferimento Progettuale e nel Quadro di Riferimento Ambientale.

Tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti e smaltiti con modalità controllate, in accordo a quanto previsto dalle norme vigenti; ove possibile si procederà alla raccolta differenziata e al recupero delle frazioni riutilizzabili, in linea con le indicazioni della pianificazione in materia. Si noti che i rifiuti prodotti nelle diverse fasi del Progetto, sia per quantità che per tipologia, non incideranno significativamente sulla gestione provinciale o comunale dei rifiuti, né richiederanno la predisposizione di appositi impianti di smaltimento.

Come indicato nel Quadro di Riferimento Progettuale, i materiali di scavo ottenuti durante la costruzione del gasdotto saranno riutilizzati in sito, per quanto possibile, e solo in parte smaltiti. In conformità con quanto previsto nell'art. 186 del D.lgs 152/06 e s.m.i., in *Allegato 5* è riportato il documento "Terre e Rocce di Scavo", documento specifico sulla produzione e gestione dei materiali di scavo.

3.3.4.1 Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009 – 2014

Il Piano Faunistico Venatorio 2009 – 2014 è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 217/2009. Il Piano attua il coordinamento dei Piani Faunistici Venatori Provinciali, stabilendo:

- Criteri per l'attività di vigilanza, coordinata dalle Province;
- Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;
- Misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri;
- Modalità per l'assegnazione dei contributi regionali;
- Criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
- Criteri di gestione delle oasi di protezione;
- Criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

Il Progetto interseca le seguenti aree ubicate nel comune di Melendugno e ricomprese nel Piano sopra citato:

- Zona di ripopolamento e cattura (Z.R.C.) "San Niceta": il Piano Faunistico Venatorio non identifica alcun vincolo;

  			Pagina 47 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

- Zona di addestramento cani (Z.A.C.): questa zona è parzialmente interessata dall'area di ubicazione del PRT. Si specifica che con Delibera della Giunta Regionale n. 2232/2010, ai sensi del R.R. n. 5/2000 la concessione dell'istituzione della Z.A.C. di tipo "B" sita in agro del comune di Melendugno (LE) e denominata "Capitano", è stata revocata.

3.3.4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Obiettivo generale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce è la definizione di principi entro i quali le singole Amministrazioni e Istituzioni possano definire, eventualmente attraverso specifiche intese, le politiche per il miglioramento della qualità e dei servizi fisici, sociali e culturali del territorio provinciale.

I principi ispiratori del PTCP sono:

- Riconoscimento esteso dei diritti di cittadinanza, del valore della partecipazione nella costruzione e gestione della politica territoriale;
- Tutela del patrimonio storico;
- Salvaguardia dell'ambiente naturale.

Sulla base di tali principi ispiratori gli obiettivi prioritari fissati nello schema del Piano Territoriale di Coordinamento sono:

- Sviluppo del benessere e dei redditi individuali e collettivi;
- Sviluppo delle attività produttive e dell'occupazione coerentemente alla valorizzazione della bellezza naturale del territorio;
- Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità nel territorio del Salento;
- Articolazione degli edifici abitativi in contesti singoli o aggregati;
- Salvaguardia e recupero dei centri antichi e del patrimonio culturale diffuso;
- Sviluppo turistico eco-compatibile.

Questi obiettivi sono parte di un più ampio progetto di organizzazione territoriale e abitativa del Salento, inteso come parco, in un'ottica di coesistenza e integrazione.

In particolare, il PTCP prevede che tutti gli edifici rurali (muretti a secco, pagghiare) debbano essere sottoposti a salvaguardia. In caso di danneggiamento, i muretti a secco dovranno essere ripristinati, anche utilizzando i contributi disponibili (tra cui quelli provenienti dalla Regione Puglia e dall'UE). Un'indagine sul patrimonio culturale è stata realizzata lungo il tracciato del gasdotto ed in prossimità del PRT, all'interno di un corridoio di 100m. I risultati di tale indagine sono riportati nel *Capitolo 6*.

  			Pagina 48 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.3.4.3 Piano Regolatore Generale (PRG)

Nell'area oggetto di studio sono in vigore:

- Piano Regolatore Generale (PRG) di Melendugno, approvato con Delibera Regionale n.1691/2001. Il PRG è strutturato nella Carta dello Stato di Fatto (che riporta lo stato attuale) e nella Tavola di Zonizzazione (che indica possibili sviluppi futuri);
- Piano Urbanistico Generale (PUG) di Vernole, adeguato alle prescrizioni apposte dalla Regione Puglia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali nell'Ambito della Valutazione di Incidenza Ambientale con Deliberazione n. 1/2010 e aggiornato con le osservazioni del pubblico.

Il tracciato non interferisce con alcun vincolo contenuto nel PUG di Vernole in quanto ubicato interamente all'interno del comune di Melendugno. Per quanto riguarda il comune di Melendugno, il tracciato del gasdotto interseca i seguenti vincoli comunali, riportati nella Tavola di Zonizzazione (si veda *Mappa Strumenti Urbanistici Territoriali, Allegato 7*):

- Zona di rispetto delle zone umide - il percorso attraversa questa zona dal Kp 0,3 al Kp 0,6. In base alle NTA, III.8.3 e 8.4 in quest'area e nella relativa area di rispetto, **ogni intervento da effettuare dovrà ottenere il nulla-osta dell'Ispettorato del Dipartimento Foreste (oggi Servizio Regionale Foreste).**
- Area Parco Urbano – In base alle NTA III.7.6, sono consentite unicamente attività di conservazione e di integrazione degli alberi. Sono consentite unicamente la costruzione di strutture per il deposito di attrezzature utilizzate per la manutenzione o la realizzazione di piccole aree di sosta. Per il momento non sono presenti piani di sviluppo dal parco urbano. **Quest'area verrà comunque attraversata per mezzo del microtunnel, evitando impatti sulla vegetazione esistente;**
- Aree con strutture turistiche o di svago - il tracciato attraversa questa zona direttamente dal Kp 0 al 0,3. L'area è stata destinata a scopi di svago / di campeggio, sebbene allo stato attuale tali Piani non siano confermati. **Nelle NTA non vi sono prescrizioni con riferimento al tipo di progetto in esame.**
- Aree destinate a strutture sportive – il tracciato attraversa quest'area tra il Kp 0,6 e l'1,1. In base alle NTA III.7.10, è concessa la realizzazione di impianti sportivi all'esterno e al coperto e di eventuali edifici per il tempo libero (quali palestre, cinema, teatri, ...). **Le NTA non prevedono alcuna restrizione.**

  			Pagina 49 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Il tracciato attraversa i vincoli comunali riportati nella Tavola della Stato di Fatto (si veda *Mappa Strumenti Urbanistici Territoriali, Allegato 7*):

- Macchia – in base alle NTA III.8.4. i tagli vegetazionali o i movimenti di terreno non sono ammessi. In quest'area, ogni operazione deve essere autorizzata dal Dipartimento Forestale Regionale. Inoltre, in base alle NTA III.6 "*nelle aree boscate (aree interessate da "vegetazione di specie legnose-selvatiche arboree, riunite in associazioni spontanee o di origine artificiale, diretta o indiretta") o a macchia mediterranea, non è consentita edificazione; nelle radure o in tutte le zone "ospitanti comunità vegetali non evolvibili a macchia alta o a bosco d'alto fusto, che pur hanno grande rilevanza naturalistica o paesaggistica", l'edificazione può avvenire – nel rispetto delle previsioni urbanistiche e delle norme legislative vigenti in materia, ivi compresa la normativa dettata dal PUTT/p approvato - previo nulla-osta dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste"* (attualmente, Servizio Regionale Foreste). Ogni progetto dovrà essere approvato dal Servizio Regionale Foreste. **In quest'area, il tracciato verrà realizzato attraverso un microtunnel, in modo da evitare impatti con la vegetazione esistente..**
- Boschi – in base alle NTA III.8.4, i tagli vegetazionali o i movimenti di terreno non sono ammessi. In quest'area, ogni operazione deve essere autorizzata dal Servizio Regionale Foreste. In quest'area, **il tracciato verrà realizzato attraverso il microtunnel, in modo da evitare impatti con la vegetazione esistente.**

Con riferimento alle aree interessate dal Progetto e indicate nella Tabella seguente, **si evidenzia quanto segue:**

- La definizione del Progetto è stata realizzata in modo tale da minimizzare l'interferenza con le aree soggette a vincoli (per es.: microtunnel).
- Durante la realizzazione del gasdotto saranno adottate tutte le possibili misure finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente.
- Nelle aree interessate dalla costruzione del gasdotto alla fine della fase di costruzione, verranno ristabilite le condizioni pre-esistenti.

Tabella 3-8 Aree vincolate secondo il PRG di Melendugno e attraversate dal tracciato o in vicinanza del PRT.

<i>Aree Vincolata</i>	<i>Kp</i>	<i>Art.delle NTA</i>
Zone Umide	da Kp 0,3 a 0,6	IIII.8.3 e 8.4
Parco Urbano	Approdo	III.7.6
Aree turistiche o di svago	da Kp 0 a 0,3	III.5.11

  			Pagina 50 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sitema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

<i>Are Vincolata</i>	<i>Kp</i>	<i>Art.delle NTA</i>
Strutture Sportive	Da Kp 0,6 ta 1,1	III.7.10
Macchia	Approdo	III.8.4 e III.6 – E
Boschi	Approdo	III.8.4

Fonte: PRG di Melendugno

3.3.4.4 Piano Regionale dei Trasporti (PRdT)

Il Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti (PRdT) per le modalità stradale, ferroviaria, marittima e aerea definisce l'assetto infrastrutturale da perseguire nei prossimi anni per migliorare la mobilità interna, per potenziare i collegamenti del sistema regionale nell'ambito delle reti nazionali e internazionali e per garantire la competitività del sistema economico pugliese a partire dai suoi settori trainanti.

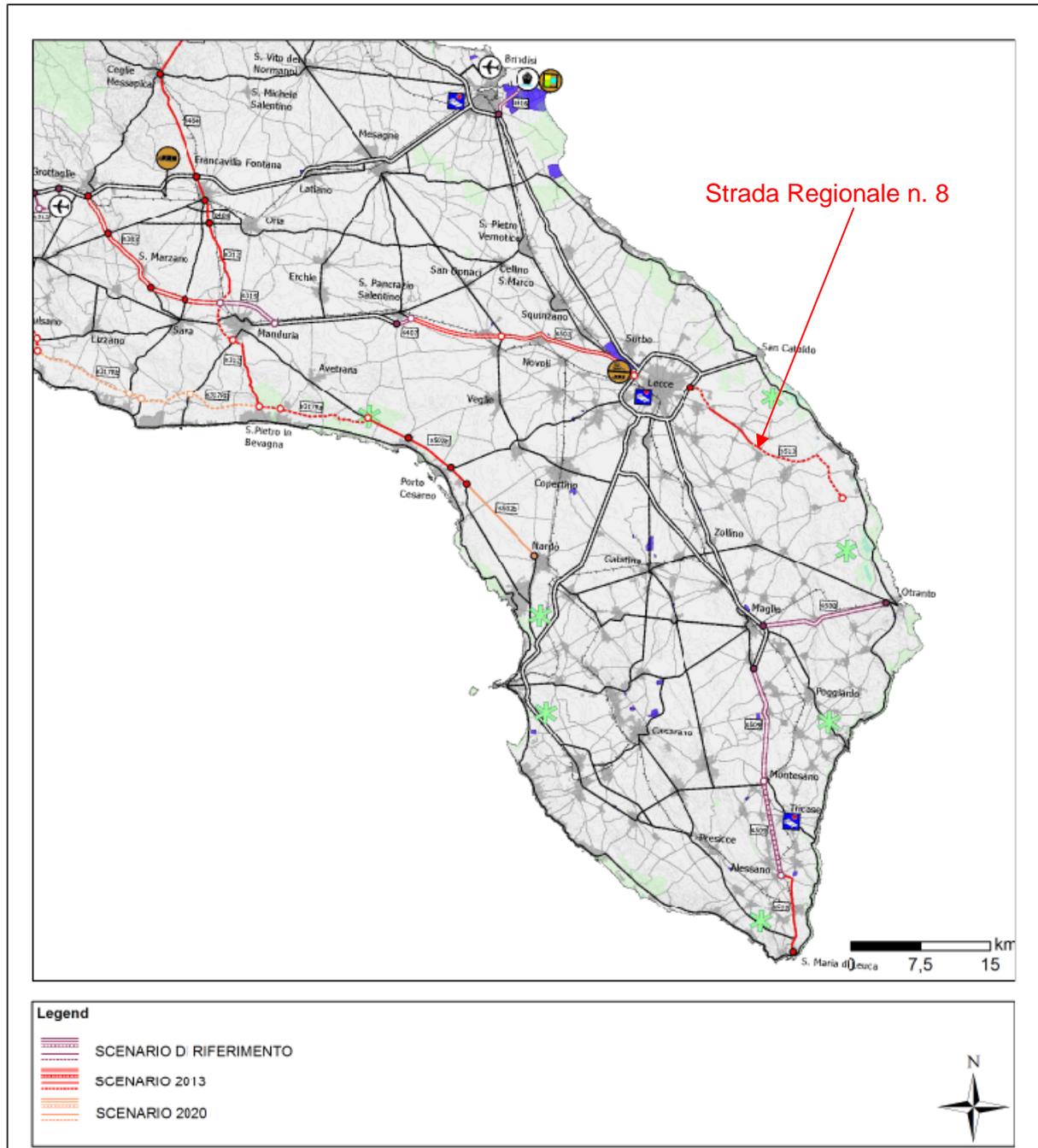
Il Piano attuativo del PRdT è stato elaborato dall'Assessorato alla Mobilità della Regione secondo i principi fissati dall'art. 7 della L.R. 18/2002, che contiene il "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale" come modificato dalla L.R. 32/2007, e sulla base dei contenuti approvati dal Consiglio regionale con la L.R. 16/2008 concernente i "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti".

Con riferimento all'area interessata dalla realizzazione del tratto italiano del gasdotto in progetto, il PRdT propone i seguenti interventi concernenti i sistemi di trasporto:

- Sistema Stradale (si veda *Figura 3-13*): adeguamento e realizzazione della tratta Lecce-Meledugno - Strada Regionale n. 8. La Regione, con Deliberazione della Giunta n. 2009/2006, ha già dichiarato di fondamentale importanza l'intervento che riguarda la Strada Regionale 8, per il quale si ritiene debbano essere messe in opera le attività necessarie alla sua concreta realizzazione. Al momento della predisposizione del presente ESIA, la definizione del tracciato e la realizzazione di questa infrastruttura all'interno del comune di Melendugno sono state sospese.
- Sistema ferroviario: - nessun intervento previsto in prossimità dell'area di studio;
- Sistema portuale: - nessun intervento previsto in prossimità dell'area di studio;
- Sistema aeroportuale: - sviluppo di un "sistema di eliporti". La rete esistente sarà potenziata con un sistema di campi di atterraggio, uno dei quali già realizzato nel comune di Melendugno vicino l'insediamento di Sant'Andrea.

  	Pagina 51 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Figura 3-13 Interventi del PRdT nella Puglia Meridionale (scenario di riferimento 2013 e 2020)



Fonte: Piano Attuativo 2009-2013 del PRdT (Dicembre 2009)

Al momento non sono evidenzabili interferenze tra la realizzazione del gasdotto e i contenuti del PRdT.

  	Pagina 52 di 62				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

3.3.5 Legislazione sul Lavoro, Salute e Sicurezza in Italia

3.3.5.1 Convenzioni Internazionali sul Lavoro

Le più significative e importanti Convenzioni Internazionali sul lavoro sono state sviluppate dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), organismo responsabile della elaborazione e supervisione degli standard internazionali sul lavoro. L'Italia ha ratificato tutte le Convenzioni emanate dall'ILO.

Una sintesi delle principali convenzioni internazionali e una descrizione della normativa italiana sul lavoro, la salute e la sicurezza dei lavoratori correlate al Progetto sono riportate in *Allegato 3*.

3.3.6 Principale Legislazione sul Settore del Gas e dell'Energia

Gli strumenti normativi e di pianificazione a livello nazionale relativi al settore del gas e dell'energia inerenti al Progetto proposto, sono i seguenti:

- *Strategia energetica nazionale* approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988;
- Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 1998;
- *Carbon Tax* introdotta ai sensi dell' *Art. 8* della Legge n. 448/1998;
- *Decreto Legislativo 164/2000*, in attuazione della Direttiva 98/30/CE sulla liberalizzazione del mercato interno del gas naturale;
- *Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001* "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. (Testo A)";
- *Legge n. 443/2001*, sulle procedure per la valutazione e approvazione di infrastrutture e progetti di produzione e relativa Delibera CIPE n. 121/2001;
- *Legge n. 273/2001*, sulle misure per incoraggiare l'iniziativa privata e lo sviluppo della competizione;
- *Legge n. 239/2004*, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
- *Legge n. 62/2005*, sugli obblighi dell'Italia derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, con particolare riferimento alla politica energetica nazionale;
- *Legge n. 125/2007*, sulle misure per la liberalizzazione del mercato del gas naturale;
- Quadro Strategico Nazionale di Riferimento 2007-2013;
- Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) 2008-2011.
- Il *Strategia energetica nazionale* emesso con Decreto Ministeriale dell'8 Marzo 2013.

  			Pagina 53 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

Un'analisi dettagliata del contesto economico e legislativo del settore dell'energia e del gas è riportato in *Allegato 4*. Sulla base dell'analisi svolta, si può affermare che il Progetto risulta essere pienamente conforme alle normative applicabili in quanto contribuisce alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas naturale, rafforzandone la sicurezza e la competitività.

3.3.7 Normativa Principale in Materia di Rischio Industriale

Il Decreto Legislativo 334/1999 è finalizzato al controllo di eventi accidentali di grande entità legati a sostanze pericolose.

Il Decreto si applica agli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nel suo Allegato I. Nel PRT non sarà presente alcuna sostanza pericolosa in quantità uguale o superiore ai limiti riportati nella Parte 1 e Parte 2 dell'Allegato I e di conseguenza il Decreto non è applicabile.

Per quanto riguarda il tracciato, nell'Articolo 4 del Decreto, punto d) è specificato che viene escluso dal Decreto anche il trasporto di sostanze pericolosa in condutture, comprese le stazioni di pompaggio.

Alla luce delle considerazioni precedenti, il Progetto è escluso dall'applicazione del D.lgs334/1999. In ogni caso, l'operatore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire gli incidenti rilevanti e limitarne le conseguenze per la salute umana e l'ambiente.

3.3.8 Concessioni minerarie esistenti

Il tracciato offshore attualmente proposto non attraversa alcuna concessione esplorativa (fonte UNMIG - *Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse –Ministero dello Sviluppo Economico*). L'istanza di permesso di ricerca, richiesta dall'operatore Northern Petroleum Ltd, chiamata d71F.R-.NP. (che interessava l'area di Progetto) è stata rigettata in data 23 Luglio 2013 (BUIG Anno LVII numero 7 – 31 luglio 2013).

Quindi non sono previste interferenze tra il tracciato offshore e le concessioni esistenti.

  			Pagina 54 di 62				
Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

3.3.9 Quadro di Riferimento Normativo Offshore

La principale normativa italiana offshore, applicabile al Progetto, comprende le seguenti leggi e decreti legislativi:

- Legge n. 220/1992, “Interventi per la Difesa del Mare”, prevede il completamento del processo VIA per la costruzione di gasdotti sottomarini.
- Decreto ministeriale del 24/01/1996 (“Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all’Articolo 11 della Legge n. 319/1976, e s.m.i., relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino”), definisce le indagini necessarie per ottenere l’autorizzazione al dragaggio.
- Il Decreto Legislativo n. 190/2010, “Ambiente marino - Quadro per l'azione comunitaria” definisce la tempistica dell’Autorità Competente per la definizione della qualità dell’ambiente marino e del monitoraggio dello stesso (entro il 2015).
- La Legge n. 41/1982 “Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima”, che promuove la creazione di zone di recupero biologico e ripopolamento attivo. Nella zona oggetto di studio non esistono zone adibite a recupero biologico e ripopolamento attivo.
- La Legge n. 963/1965 e la Legge n. 639/1968 che riguardano le Zone di Tutela Biologica Marina per la tutela delle aree marine finalizzate alla riproduzione o crescita di specie marine di importanza economica. Nell’area oggetto di studio non sussistono Zone di Tutela Biologica Marina.

Inoltre nel corso di ispezioni offshore e nella fase di costruzione devono essere rispettati i seguenti documenti tecnici:

- “Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini” pubblicato da APAT-ICRAM, che propone un approccio investigativo più conservativo, aumentando il numero delle stazioni di campionamento e definendo i parametri fisico-chimici e biologici per le analisi.
- “Manuale di metodologie di campionamento e studio del benthos marino” pubblicato da APAT-ICRAM.
- “Quaderno ICRAM”, comprensivo della proposta di Piano di Monitoraggio per le attività di dragaggio marino pubblicato da ICRAM.
- “Metodologie Analitiche di Riferimento”, pubblicato da ICRAM.
- “Metodi Analitici delle acque”, pubblicato da ICRAM.
- “Metodi Analitici dei sedimenti”, pubblicato da ICRAM.

  			Pagina 55 di 62				
Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

3.4 Predisposizione dell'ESIA e Procedura di VIA

La legislazione ambientale italiana attualmente in vigore (D.lgs 152/2006 - "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto 4/2008 e dal Decreto 128/2010) stabilisce che il proponente debba preparare uno Studio di Impatto Ambientale (SIA) da inoltre al Ministero dell'Ambiente e alla Regione/i, Provincia/e e Comune/i competenti.

Il Decreto 152/2006, come modificato dai Decreti 4/2008, 128/2010, 69/2013 elenca tutte le attività soggette alla procedura di VIA, sia a livello nazionale sia regionale e identifica i progetti per i quali è necessaria una procedura di selezione. In particolare:

- *Allegato II* elenca le attività per le quali è sempre obbligatoria una VIA nazionale;
- *Allegato III* elenca le attività per le quali è sempre obbligatoria una VIA regionale; e
- *Allegato IV* elenca le attività per le quali è necessaria una procedura di screening a livello regionale.

Il Progetto rientra nell'elenco dell'*Allegato II*.

Per i progetti elencati nell'*Allegato II* sono previste le seguenti fasi procedurali (conformemente alle disposizioni di legge):

- Fase di *Scoping* (facoltativa):
 - Il Proponente può richiedere una fase di consultazione (della durata di 60 giorni, come stabilito per legge) con l'Autorità Competente per la procedura di VIA (Ministero dell'Ambiente) e con le competenti autorità ambientali interessate, allo scopo di definire le informazioni da includere nello Studio di Impatto Ambientale e il relativo livello di dettaglio e metodologie da adottarsi per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA). I documenti da inoltrare sono: Progetto Preliminare; Studio Preliminare Ambientale; Relazione, sulla base degli impatti ambientali attesi, che illustri il piano di lavoro per la redazione del SIA; elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati necessari per la realizzazione e l'esercizio del Progetto. TAP AG ha volontariamente deciso di intraprendere la procedura di Scoping e ha consegnato al Ministero dell'Ambiente i documenti sopra elencati il 12 maggio 2011.
 - Il Ministero dell'Ambiente si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale; esamina le principali alternative (compresa l'alternativa zero); verifica l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità; fornisce indicazioni su come procedere nel processo di autorizzazione. Il Ministero dell'Ambiente ha emesso il proprio Parere di Scoping il 29 novembre 2011.
- Preparazione e presentazione del SIA:
 - Il SIA è preparato dal Proponente ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal Decreto 4/2008 e dal Decreto 128/2010, prendendo in considerazione il risultato della fase di consultazione (Scoping) ove applicabile;

  			Pagina 56 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

- Il Proponente inoltra istanza di VIA, presentando i seguenti documenti: Progetto Definitivo, Studio di Impatto Ambientale; Sintesi Non Tecnica; una copia dell'annuncio pubblicato sui quotidiani. Dovrà essere predisposto un numero sufficiente di copie da mettere a disposizione dell'Autorità Competente, la Regione, la Provincia e i Comuni interessati dal progetto.
- Consultazione:
 - Quando il Proponente presenta domanda per la procedura di VIA, deve darne notizia sui quotidiani (un quotidiano nazionale e uno regionale per progetti di competenza nazionale; un quotidiano regionale per progetti di competenza regionale). L'annuncio deve comprendere una breve descrizione del Progetto e degli impatti previsti e deve indicare dove reperire i documenti disponibili per la consultazione e la relativa tempistica (60 giorni) entro la quale possono essere presentati commenti e osservazioni. Notizia della procedura di VIA è inoltre indicata sul sito web dell'Autorità Competente.
 - L'Autorità Competente (Ministero dell'Ambiente) può disporre che la consultazione avvenga mediante lo svolgimento di un'inchiesta pubblica per esaminare il SIA, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni dei cittadini;
 - Qualora non si proceda a una conferenza pubblica, il Proponente può essere chiamato, anche su propria richiesta, a un sintetico contraddittorio con i soggetti che hanno presentato pareri o osservazioni;
 - Se il Proponente, sulla base del risultato della conferenza pubblica o del succitato contraddittorio, desidera modificare i documenti inoltrati, deve informarne il Ministero dell'Ambiente.
- Valutazione e Decisione:
 - Il Ministero dell'Ambiente esamina la documentazione inoltrata e i commenti e le osservazioni ricevuti;
 - Il Ministero dell'Ambiente decide entro 150 giorni (con la possibilità di proroga per ulteriori 60 giorni in caso di progetti particolarmente complessi e salvo quanto indicato nell'art. 24 "Consultazione" del D.Lgs. 152/06) dalla pubblicazione dell'avviso;
 - Il Ministero dell'Ambiente può richiedere (entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'avviso) dei chiarimenti/integrazioni alla documentazione inoltrata. Le modifiche devono essere inoltrate entro 45 giorni (prorogabili per un massimo di ulteriori 45 giorni);
 - la decisione viene emessa dalla Commissione di VIA entro 90 giorni dall'inoltro dei chiarimenti/integrazioni ed è seguita dal Decreto VIA del Ministero dell'Ambiente;
 - Il Proponente pubblica un estratto del Decreto VIA nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per i progetti di competenza statale ovvero nel Bollettino Ufficiale della regione, per i progetti di rispettiva competenza.

  			Pagina 57 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.4.1 Contenuti del SIA in Italia

Questo *Paragrafo* descrive i contenuti e la struttura del SIA ai sensi della normativa italiana. In particolare, le leggi applicabili sono: DPCM 27/12/1988; D.lgs.152/2006, come modificato dal Decreto 4/2008 e Decreto 128/2010.

Il SIA, ai sensi dell'Allegato VII del D.lgs 152/2006, come modificato dal Decreto 4/2008 e dal Decreto 128/2010, deve contenere:

- La descrizione del progetto;
- La descrizione delle alternative di progetto;
- La descrizione dello stato ambientale ante-operam;
- Gli impatti ambientali previsti;
- Una descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste;
- Una descrizione delle attività di monitoraggio previste;
- La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti e dell'impatto su di essi;
- La Sintesi non tecnica;
- Un sommario delle eventuali difficoltà incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti.

Inoltre, il SIA (secondo la normativa VIA, DPCM 27/12/1988, "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, punto 1, della Legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale") deve essere strutturato secondo le seguenti direttive:

- Quadro di Riferimento Programmatico: legislazione di riferimento, programmi e strumenti di programmazione (ad es. urbanistica, energia, ecc) che devono essere identificati su base nazionale, regionale e locale;
- Quadro di Riferimento Progettuale: descrizione tecnica del progetto; descrizione della tecnologia che sarà utilizzata; sistemi di abbattimento dell'inquinamento dell'aria e delle acque; misure tecniche per la riduzione del rumore e il consumo dell'acqua durante la fase di costruzione e di operatività, ecc.;
- Quadro di riferimento ambientale e valutazione degli impatti: descrizione delle caratteristiche ambientali dell'area di progetto e valutazione degli impatti potenziali generati dalla fase di costruzione e di esercizio.
- Per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche ambientali, devono essere valutati i seguenti fattori comparti ambientali: atmosfera, acque ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio.

  			Pagina 58 di 62					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.5 Legislazione dell'Unione Europea

Il quadro normativo di riferimento dell'Unione Europea per quanto riguarda il settore del gas e dell'energia comprende i seguenti documenti:

- Le strategie dell'Unione Europea incluse nei due “Libri Bianchi” pubblicati nel 1995 e nel 1997, e in uno nel “Libro Verde”, pubblicato nel 2006.
- Il “Programma Energia Intelligente per l'Europa” per il periodo 2007-2013.
- Il “Pacchetto Clima-Energia 20-20-20” approvato il 17 dicembre 2008.
- La Direttiva 2003/55/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la Direttiva 98/30/EC.
- La Decisione n.1229/2003/EC che stabilisce una serie di linee guida per le reti energetiche e abroga la Decisione n. 1254/96/EC.

Il progetto proposto è completamente allineato con gli obiettivi e gli strumenti citati in quanto conforme alle politiche per lo sviluppo dell'approvvigionamento energetico.

Il quadro di riferimento normativo Europeo comprende:

- Valutazione di Impatto Ambientale (si veda il Paragrafo 3.5.1);
- Gestione dei rifiuti (Direttiva 2008/98/CE);
- Qualità dell'aria ambiente (Direttiva 2008/50/CE);
- Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE;
- Direttiva sulle Emissioni Acustiche 2000/14/CE
- Emissioni di gas a effetto serra (Direttiva 2003/87/CE);
- Direttive sugli Habitat 92/43/CE e sulla Conservazione degli Uccelli Selvatici 2009/147/CE).

3.5.1 Legislazione dell'Unione Europea sulla Valutazione di Impatto Ambientale

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è stata introdotta per la prima volta in Europa nel 1985 dalla Direttiva VIA (85/337/CEE) e rappresenta uno strumento chiave della politica ambientale dell'Unione Europea.

La procedura di VIA coinvolge una vasta gamma di tipologie di progetti, pubblici e privati, elencate negli Allegati I e II della Direttiva VIA. Mentre l'Allegato I contiene una lista dei progetti per i quali la VIA è obbligatoria, l'Allegato II definisce quelle categorie di progetti per le quali la VIA è opzionale e a discrezione dei singoli stati membri dell'Unione.

  			Pagina 59 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

La Direttiva VIA del 1985 è stata modificata tre volte:

- Dalla Direttiva 97/11/CE, che ha allineato la Direttiva VIA alla Convenzione UNECE Espoo sulle VIA in un Contesto Transfrontaliero. La Direttiva del 1997 ha ampliato il campo di applicazione della Direttiva VIA incrementando la tipologia di progetti ricadenti nelle disposizioni della Direttiva e il numero di progetti soggetti obbligatoriamente alla valutazione di impatto ambientale (Allegato I). Ha inoltre disposto nuovi criteri di valutazione (inclusi nell'Allegato III) per i progetti dell'Allegato II e stabilito dei requisiti minimi di informazione;
- La Direttiva 2003/35/EC ha cercato di allineare le disposizioni della Direttiva VIA alla Convenzione Aarhus sulla partecipazione pubblica al processo decisionale e sull'accesso pubblico alla documentazione ambientale;
- La Direttiva 2009/31/EC ha modificato gli Allegati I e II della Direttiva VIA, aggiungendo progetti relativi al trasporto, cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica (CO₂).

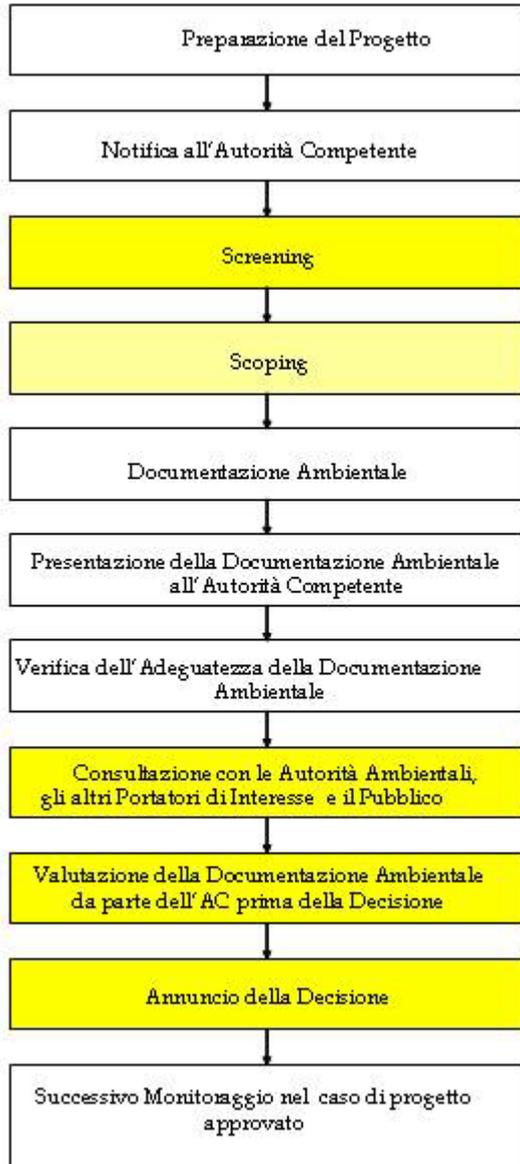
Lo scopo di queste Direttive è assicurare che tutti i piani, programmi e progetti che si ritiene possano avere effetti significativi sull'ambiente siano sottoposti a una Valutazione di Impatto Ambientale, prima di essere approvati o autorizzati.

Sebbene le procedure specifiche possano variare in modo significativo tra gli Stati Membri, le fasi principali del processo di VIA sono dettate dalla Comunità Europea. La Figura 3-158 che segue, presenta un diagramma di flusso delle fasi del processo di VIA, distinguendo le fasi obbligatorie (evidenziate in giallo) dalle procedure di VIA opzionali (non evidenziate). La fase di Scoping non è obbligatoria per la Direttiva e tutti gli Stati Membri devono definire una procedura volontaria con la quale i proponenti possono richiedere un Parere di Scoping all'Autorità Competente se lo desiderano.

Il Progetto rientra nell'Allegato I, articolo 16 (Gasdotti per il trasporto di gas, petrolio o sostanze chimiche con diametro superiore a 800 mm e lunghezza superiore a 40 km) della Direttiva VIA ed è quindi soggetto alla presentazione di un SIA obbligatorio. Quindi, anche ai sensi della legislazione UE, il progetto deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale prima dell'ottenimento dell'autorizzazione.

 Trans Adriatic Pipeline	 E.ON New Build & Technology GmbH	 ERM S.p.A.	Pagina 60 di 62				
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

Figura 3-14 Il Processo di Valutazione di Impatto Ambientale



   <small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 61 di 62				
	<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00				

3.6 Convenzioni Internazionali

Le principali convenzioni e accordi che l'Italia ha sottoscritto e/o ratificato in riferimento all'ambito di VIA sono riassunte nella *Tabella 3-9*.

Tabella 3-9 Convenzioni Internazionali e Accordi Sottoscritti/Ratificati dall'Italia

Nome della Convenzione	Ratificata dall'Italia
Convenzione OIL 29 sul lavoro forzato (1930) e la Convenzione OIL 105 sull'abolizione del lavoro forzato (1957)	18/06/1934
Convenzione OIL 87 sulla libertà sindacale e protezione del diritto sindacale (1948)	13/05/1958
Convenzione OIL 98 Diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva (1949)	13/05/1958
Convenzione OIL 100 Uguaglianza di retribuzione (1951)	08/06/1956
Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale (2003)	Legge del 29/09/2007, n. 167
Convenzione di Berna (1976): Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa	Legge del 5/08/1981, n. 503
Convenzione sulla Biodiversità (Diversità Biologica) (1991)	Legge del 14/02/1994, n. 124
Convenzione di Ramsar sulle zone umide (1971)	Decreto del Presidente della Repubblica del 11/02/1987, n. 184
Convenzione OIL 111 Discriminazione (impiego e professione) (1958)	12/08/1963
Convenzione OIL 138 Età minima (1973)	28/07/1981
Convenzione di Aarhus (Convenzione sull'Accesso alle Informazioni (1998), la Partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale	Legge del 16/03/2001, n. 108
Convenzione OIL 182 Forme peggiori di lavoro minorile (1999)	07/06/2000
Convenzione di Bonn o CMS (1979); Convenzione sulle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica	Legge del 25/01/1983, n. 42
CITES (1975): Convenzione sul Commercio internazionale delle Specie di flora e fauna minacciate di estinzione –Italia	Legge del 19/12/1975, n. 874
Convenzione di Barcellona (1976); Convenzione per la Protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento	Legge del 25/01/1979, n. 30
Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (2003)	Legge del 29/09/2007, n. 167
Convenzione OIL 105 Abolizione del lavoro forzato (1957)	15/03/1968
Convenzione Espoo (1991): Convenzione sulla Valutazione di Impatto Ambientale in un Contesto Transfrontaliero	Legge del 3/11/1994, n. 640

Fonte: ERM (2011)

In particolare, TAP AG ha posto grande attenzione agli aspetti transfrontalieri del Progetto secondo la Convenzione ESPOO.

  			Pagina 62 di 62					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sitema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1003 Rev.: 00					

3.6.1 Notifiche e Consultazione Transfrontaliere (Convenzione Espoo)

La Convenzione delle Nazioni Unite sulla Valutazione di Impatto Ambientale in un Contesto Transfrontaliero (Convenzione Espoo del 1991) stabilisce l'obbligo per i paesi contraenti (paesi che hanno ratificato la Convenzione) di valutare gli impatti ambientali transfrontalieri di un progetto in fase di programmazione. La Convenzione Espoo è stata ratificata dall'Italia con la Legge n.640 del 3 Novembre 1994 il 19 gennaio 1995.

Il processo di notifica e consultazione con le parti interessate è guidato dall'autorità competente. Tuttavia, le autorità possono chiedere al proponente di preparare una notifica ed effettuare una consultazione pubblica oltre ai normali requisiti VIA. Al proponente potrà inoltre essere richiesto di partecipare a una consultazione pubblica con le parti interessate.

Il processo di notifica e di consultazione ai sensi della Convenzione Espoo comprende i seguenti elementi principali:

- Studi preliminari (Screening) da parte del paese ospitante il progetto (Parte di Origine) per valutare se una VIA transfrontaliera sia obbligatoria ai sensi della convenzione;
- Documentazione di Scoping per fornire tutte le informazioni preliminari del progetto;
- Notifica da parte della Parte di Origine agli altri paesi coinvolti (Parti Interessate) all'inizio della procedura Espoo;
- Scambio di informazioni tra tutte le parti;
- Preparazione della documentazione di VIA;
- Distribuzione della documentazione di VIA;
- Consultazione tra le Parti.

Trans Adriatic Pipeline AG Italia, Branch
Via IV Novembre, 149, 00187 Roma, Italia
Tel.: +39 06 45 46 941
Fax: +39 06 45 46 94 444
tapitalia@tap-ag.com
esia-comments@tap-ag.com
www.tap-ag.com | www.conoscitap.it

Data 09/2013

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi al presente documento sono riservati. La riproduzione, la diffusione o la messa a disposizione di terzi dei contenuti del presente documento sono vietate, se non sono preventivamente autorizzate da TAP AG.
La versione aggiornata del documento è disponibile nel database del Progetto TAP.